IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 245. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 5 Settembre 1897

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Il saluto caldo e festoso, che la stampa tedesca ha fatto ai Sovrani d'Italia, è novella prova della simpatia del popolo tedesco per il " paese ove l'arancio fiorisce „ e per l'augusta Casa, che ne regge i destini.

Non è la prima volta che il Re e la Regina d'Italia sono ospiti della Corte di Germania; ma è la prima volta che Re Umberto vedrà sfilare dinanzi a sè, nelle provincie del Meno e del Reno, tanta parte dell'esercito tedesco, dimostrazione visibile del vigore inalterato dell'Impero, il quale, come dice un giornale ufficioso tedesco " entrando nel dominio della storia, chiede all'Europa il beneficio inapprezzabile della pace. „

La polemica dura ancora nei giornali sulla portata dell'alleanza franco-russa, annunziata a Kronstadt. Gli uni la vogliono pacifica e difensiva, gli altri la credono fatta per la guerra e per l'offesa.

L'*Herald* di Pietroburgo, in voce di rappresentare il pensiero della Corte imperiale, esclude che l'alleanza sia diretta contro la Germania.

Non si capisce, scrive quel giornale, come i francesi abbiano così intensamente bramato di udire la parola alleanza pronunziata dallo Czar, e neppure si capisce come essi abbiano voluto un trattato scritto, quando sapevano che quel trattato non poteva mirare alla Germania, con la quale la Russia intende di mantenere i migliori rapporti. Soltanto i veri amici della pace possono rallegrarsi del trattato scritto, perchè esso suggella di fatto la pace di Francoforte.

La stampa francese salutando entusiasticamente i brindisi di Kronstadt, non fa realmente altro che salutare la riconciliazione con la Germania, che è la *conditio sine qua non* del mantenimento della pace.

Non si potrebbe parlare più chiaro!

E' sempre la questione del pagamento dell'indennità di guerra che intralcia la conclusione del trattato di pace. Esclusa la proposta di lord Salisbury che alcune potenze garantissero l'imprestito impossibilitata la Grecia di trovare i 25,000,000 di franchi per il pagamento della prima rata, propose di dare come garanzia del pagamento gl'introiti della tassa sul bollo e i proventi dei monopoli e dei tabacchi.

Ma di ciò non vuol sentir parlare la Germania. Essa vuole prima regolata la questione dei debiti anteriori, perchè quei debiti danneggiano specialmente i tedeschi che sono possessori di una gran parte dei titoli del debito pubblico greco e aspettano ancora il pagamento degli ultimi *coupons*.

Ora le trattative si fanno fra il presidente del Consiglio Ralli e il ministero tedesco ad Atene.

La visita dello Czar a Varsavia e le accoglienze entusiastiche che vi ha ricevuto, sono un fatto assai importante per l'avvenire dell'impero russo.

L'opera di conciliazione è bene avviata ormai e si tratta soltanto di dare da una parte e dall'altra prova di buon volere, per togliere di mezzo la questione polacca, che era divenuta questione interna, ma con tutto ciò teneva agitato l'impero e distraeva l'elemento polacco, che non è disprezzabile, dal dare il suo contributo allo Stato. Molto significante per lumeggiare le buone disposizioni dei polacchi è un passo dell'indirizzo presentato allo Czar dal marchese Wielopolski, a nome del Comitato polacco di Varsavia. Esso dice:

" Il momento felice è giunto; a noi è concesso di ricevere il nostro diletto Sovrano e di mostrargli che la maggior parte del popolo polacco soggetto alla Corona di Russia desidera sinceramente di esistere e di svilupparsi in unione col potente popolo russo. „

Ogni settimana dobbiamo registrare un nuovo tentativo del conte Badeni per vincere l'opposizione dei tedeschi.

Questa settimana abbiamo avuto quello della riunione del Comitato esecutivo della destra, il quale di nuovo ha ripetuto quello che già aveva dichiarato nel progetto di risposta all'indirizzo della Corona del 29 marzo, cioè che i diversi gruppi che formano la destra, sono in perfetto accordo con gl'intendimenti del governo.

Questo si sapeva, però non ci pare che la risposta del Club abbia fatto fare un passo alla questione. E' ovvio il dire che sarà sempre impossibile a qualunque gabinetto di governare in Austria se non si appoggia sui diversi elementi che costituiscono la monarchia.

Ora mancando l'appoggio dei tedeschi, la maggioranza di destra si riduce a una maggioranza composta di diversi gruppi slavi. Inoltre se il conte Badeni cercasse di governare col solo appoggio della destra, questa perderebbe il carattere di partito per prendere quello di un Comitato esecutivo. E poi vi è un'altra questione: se i tedeschi, come minacciano di fare, cambiassero l'ostruzione parlamentare in una astensione completa, essi non rimarrebbero certo inoperosi e fuori del Parlamento agiterebbero il paese.

Non si tratta dunque di vincerli con la forza, ma di placarli ed a questo non si è giunti ancora.

La crisi è tuttavia latente in Germania, e secondo le ultime notizie i dissensi fra il cancelliere e l'Imperatore si sarebbero fatti più acuti nella questione della riforma del Codice penale militare.

Le difficoltà maggiori per la redazione del progetto di legge non consisterebbero nelle esigenze bavaresi di ottenere una Corte suprema per la Baviera, ma nella opposizione degli alti militari prussiani che non vogliono la pubblicità dei dibattimenti militari e la difesa orale.

Bülow è sempre l'uomo che pare destinato a raccogliere l'eredità di Hohenlohe, e Thielmann quella di Marschall.

Per il momento gl'inglesi non mostrano nessuna intenzione di prendere l'offensiva contro le tribù ribelli dei confini afgani. Il loro sistema tende a battere separatamente ogni tribù per soffocare la ribellione prima che si dilati. Se l'Emiro dell'Afganistan si manterrà davvero fedele al Governo inglese, v'è da sperare che il pericolo sia presto scongiurato e che queste parziali ribellioni non prendano il carattere di una rivolta generale dei maomettani contro i dominatori cristiani.

Politica e Diplomazia

Londra, 4 — L'ex-Imperatrice Eugenia, che ora si trova a Farnborough, partirà in breve per la Scozia, dove passerà l'autunno al castello di Abergeldie, che la Regina Vittoria ha messo a sua disposizione.

Madrid, 4 — Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti, generale Woodford, è arrivato a San Sebastiano e sarà probabilmente ricevuto dalla Regina Reggente il 13 corrente.

(S) **Vienna**, 4 — Oscar Bauman, esploratore africano, è caduto ammalato.

Parigi — Il *Figaro* smentisce la voce che il signor Crozier, direttore del protocollo, debba abbandonare fra breve le sue funzioni.

— E' arrivato qui in permesso il signor Bourée, Ministro ad Atene.

Pietroburgo — Lo stato di salute del conte Paolo Schuvaloff, ex-governatore generale della Polonia, che si trova in una sua tenuta in Finlandia, è considerevolmente migliorato.

Bruxelles, 4 — E' qui giunta l'Arciduchessa vedova Stefania, proveniente da Bolzano.

Berlino, 4 — Il Re del Siam giunse l'altro ieri nel pomeriggio a Friedrichsruhe e fu ricevuto dal conte Rantzau che lo condusse dal Principe di Bismarck.

Il Re prese il the in famiglia e dopo una lunga conversazione ripartì accompagnato alla stazione dal Principe di Bismarck.

Per la difesa sociale

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 16,14. — L'Italia propose al Governo spagnuolo la costituzione di una colonia di deportazione per gli anarchici, da stabilirsi in un'isola del Pacifico.

Il Governo di Madrid approvò lo schema, offrendo di cedere un'isola delle Filippine o delle Caroline.

La proposta venne sottoposta alla Francia. Qualora l'accetti, le altre potenze saranno invitate ad aderirvi.

Tre Congressi cattolici

In tre diverse adunanze si sono congregati, nei giorni scorsi, i cattolici, dimostrando con ciò quanto siano ormai lontane dalle menti che li dirigono le idee di altri tempi, quando i Congressi, le adunanze, le pubbliche discussioni aperte ai laici parevano poco meno che un artifizio di Satana.

La chiesa, a dar nuovo argomento di sua vitalità, si è subito impadronita di queste nuove forme della propaganda moderna, e se ne serve con indicibile suo profitto.

A Friburgo si son raccolti i cattolici svizzeri e francesi, i quali hanno soprattutto esaminata la questione sociale. Non mancò in questo convegno chi pretendesse dare alla bella enciclica pontificia *De conditione opificum* un significato addirittura socialista, come se il Papa avesse abbracciato le idee di Carlo Marx e di Federico Engel; ma due interpreti autorevoli del pensiero pontificio, il deputato francese conte Alberto de Mun e il vescovo savoiardo monsignor Terinaz agevolmente rimisero le cose a posto, avvertendo che i doveri di carità e di pietà predicati dal Papa alle classi dirigenti nulla hanno a che vedere colla negazione della proprietà privata che è il pernio delle dottrine socialiste, mentre la chiesa cattolica non si lascierà mai trascinare su questo terreno.

La carità affettuosa e intelligente da una parte, l'operosità e la rassegnazione dall'altra, e il comune amore che deve congiungere tra loro gli uomini di buona volontà ai quali è promessa la pace dal cielo, ecco, secondo i dettami della chiesa approvati ancora una volta nel Congresso di Friburgo, gli elementi che risolveranno la questione sociale, come già valsero a risolverla nei secoli passati. Se la speranza può a molti parere incerta, non per questo è men nobile e degna di simpatia.

A Landshut, in Baviera, dovevano raccogliersi i cattolici del vasto impero germanico; ma, salve poche eccezioni, in realtà i radunati non rappresentavano che la parte cattolica della Germania del Sud — che è del resto la maggior parte della popolazione cattolica tedesca.

Anche qui il Congresso ebbe forma essenzialmente pratica e moderna. Fu approvata, diremmo quasi per onor di firma, la consueta protesta annuale contro la situazione fatta in Roma alla Santa Sede; protesta che deve aver fatto sorridere quei molti preti, vescovi, arcivescovi, che a tempo del *Kulturkampf* fuggivano la Germania e le persecuzioni di Bismarck e trovavano a Roma, all'ombra delle leggi italiane, la più completa sicurezza non soltanto di persona, ma anche di pensiero e di parola.

Ma fatta quella platonica affermazione, non meno innocua di quella colla quale il Re d'Armi della regina d'Inghilterra afferma ogni anno il diritto della sua sovrana alla corona di Francia, i congressisti di Landshut si sono messi a pensare a tutt'altro. Spezzare la dittatura esercitata sui cattolici dai loro fratelli prussiani, e soprattutto dai deputati del centro; adattare possibilmente la fede e la disciplina cattolica alle esigenze del giorno; compiere insomma un'altra Riforma, non più, come a tempo di Lutero, contro il Papa, ma coll'approvazione e sotto la guida del Papa, ecco i temi che hanno appassionato quei radunati che, secondo l'indole della loro nazione, hanno discusso ogni cosa colla gravità, la competenza, la buona fede senza le quali un oratore tedesco non potrebbe sperare ascolto.

Si tratta dunque di una sorta di cattolicismo costituzionale, o — per usare una parola che suscita anche adesso il furore di taluni intransigenti — di un cattolicismo liberale.

Terzo viene il Congresso cattolico di Milano, dove còmpito principale dei congressisti fu quello di magnificare (e non hanno avuto torto di farlo) i risultati ottenuti dai cattolici nelle elezioni amministrative e di studiare un piano di campagna per ottenerne dei maggiori in avvenire! A parte qualche *scappata*, che non trovò favore nella maggioranza, la discussione si mantenne in un terreno calmo e sereno; nè si udirono le scomuniche furibonde e le maledizioni alla nuova Italia che erano di rigore in altri tempi. Invero sarebbe stato strano che si fosse scelto per imprecare alle istituzioni e alle leggi italiane il momento in cui si celebravano i risultati ottenuti dall'operosità cattolica appunto col favore della libertà guarentita da queste istituzioni.

E dopo il Congresso i giornalisti cattolici trovarono affettuosa accoglienza nelle sale dell'Associazione lombarda dei giornalisti; e colà il Crispolti, il Parodi e altri ancora non esitarono a proclamare, accanto alle loro convinzioni di cattolici, i loro sentimenti di italiani.

Tutto questo significa una cosa; ed è che i cattolici, specialmente i laici, insieme colla parte più illuminata del clero, ripudiano sempre più apertamente la politica di astensione e si mescolano nella vita pubblica con un vigore tanto più saldo in quanto non ha avuto fin qui occasione di sciuparsi.

Questo risveglio cattolico irrita e spaventa alcuni i quali, secondo l'antico uso, si rivolgono al governo perchè voglia opporre la barriera della sua potenza al distendersi di quella propaganda e quando qualche ministro ricusa di contentarli, lo gabellano per clericale e dicono che tresca col Vaticano.

Noi non siamo di questo avviso. Se noi liberali ci troviamo deboli e disarmati di fronte alle forze cattoliche, è colpa nostra, della nostra negligenza, dei nostri dissidii. L'unico mezzo per vincere nella lotta gli agitatori cattolici è quello di fare altrettanto e meglio di loro.

I Reali d'Italia in Germania

La rivista dell'XI Corpo.

(S) **Homburg**, 4. — Stamane, alle ore 9,45, Re Umberto, l'Imperatore di Germania e l'Imperatrice Augusta Vittoria a cavallo e la Regina Margherita coll'Imperatrice Federico in vettura accompagnati dai rispettivi seguiti e da un brillante Stato maggiore, si recarono sul campo delle manovre a Niedes-Eschbach-Garbeim e Herlembach-Massenheim per assistere alla grandiosa rivista dell'XI Corpo d'armata, composto di circa 36,000 uomini.

Le LL. MM. trovarono lungo il percorso schierate le Società dei Veterani e Militari ed una immensa folla che calorosamente le ha acclamate.

Gli Imperiali di Germania ed i Reali d'Italia arrivarono sul campo delle manovre alle ore 10, accolti al suono degli inni italiano e tedesco e da grandi urrà, mentre migliaia e migliaia di spettatori dalle tribune appositamente erette prorompevano in entusiastiche ovazioni ed agitavano i cappelli ed i fazzoletti.

Le truppe presentarono le armi.

Gli Imperiali di Germania ed i Reali d'Italia passarono dinanzi al fronte delle truppe schierate che misurava circa 5 chilometri e quindi assistettero allo sfilamento delle truppe.

Re Umberto che vestiva la divisa del 13. ussari, del quale è colonnello onorario, presentò all'imperatore Guglielmo il suo reggimento al momento della rivista e quando venne il turno del 13. reggimento ussari di sfilare dinanzi ai Sovrani, Re Umberto si pose nuovamente alla testa del suo reggimento e sfilò con esso dinanzi all'imperatore.

Altrettanto fece l'imperatore Guglielmo col 116 fanteria dinanzi a Re Umberto.

Dopo lo sfilamento delle truppe, Re Umberto si congratulò vivamente coll'imperatore Guglielmo e col comandante l'XI Corpo d'armata per la bella tenuta delle truppe e pel loro marziale portamento.

Quindi l'imperatore e l'imperatrice di Germania, il Re d'Italia, il principe Albrecht e il duca di Cambridge, la Regina Margherita coll'imperatrice Federico ed i loro seguiti si posero alla testa della compagnia dello squadrone di scorta alle bandiere e ritornarono ad Homburg fra incessanti ed entusiastiche acclamazioni di un immenso popolo accorso ad assistere al grandioso ed imponente spettacolo.

Il tempo dapprima minaccioso si è poscia rasserenato.

Il pranzo di gala.

(S) **Homburg**, 4. — Stasera alle 7,30 ha avuto luogo al *Kurhaus* il pranzo di gala di 170 coperti in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

V'intervennero gl'imperiali di Germania, i dignitari delle Corti di Germania e d'Italia, il cancelliere tedesco principe di Hohenlohe, il ministro degli esteri italiano on. Visconti-Venosta, l'ambasciatore italiano generale Lanza e parecchi generali ed altre autorità.

Il pranzo fu animatissimo.

Nel centro della tavola sedeva l'imperatrice Augusta Vittoria. Alla sua destra erano la Regina Margherita, l'Imperatore Guglielmo, la granduchessa d'Assia, il Re del Wurtemberg, il duca di Cambridge, il principe Ludovico di Baviera, la duchessa Massimo, il principe Ludovico Ferdinando di Baviera, la contessa di Fuerstenberg, il Landgravio Alessio di Assia, la contessa di Bassewitz, il principe Bernardo Enrico di Sassonia-Weimar, il principe Alberto di Schleswig e il principe Ottone di Schaumburg-Lippe.

Alla sinistra dell'Imperatrice siedevano il Re Umberto, il Re di Sassonia, il granduca di Assia, il principe Albrecht di Prussia, la contessa Brockdorff e il duca Carlo di Sassonia-Weimar.

Di fronte alle LL. MM. avevano posto il generale Wittich, l'ambasciatore Bulow, il ministro degli esteri italiano on. Visconti-Venosta e l'ambasciatore italiano generale Lanza.

Al levare delle mense vennero scambiati brindisi tra l'Imperatore Guglielmo ed il Re Umberto.

Dopo il pranzo i Sovrani di Germania e d'Italia tennero circolo e quindi assistettero ad un concerto ed all'illuminazione del parco, che offriva un magnifico colpo d'occhio.

Verso le ore 10 le LL. MM. si sono ritirate nei loro rispettivi appartamenti.

La città è splendidamente illuminata ed animatissima.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito all'ambasciatore italiano generale Lanza il gran cordone dell'Aquila Nera.

Berlino, 4, ore 12 — Gli Imperiali di Germania e i Reali d'Italia arriveranno a Wiesbaden il 7 alle ore 19, allo Schloss alle 20. Quindi avrà luogo la rappresentazione di gala.

I Sovrani ripartiranno alle 23.

Berlino, 4 — Il granduca Nicolò, il suo capo di Stato maggiore tenente colonello Rausch il suo aiutante principe Schachowskoi, il generale Obrutschew, il di lui aiutante, capitano di cavalleria Cuckjanovo, arriveranno ad Homburg, per rappresentarvi l'armata russa, il 7 settembre.

(S) **Berlino**, 4 — Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, è partito all'1,45 pom. per Homburg.

I commenti della stampa.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 4, ore 16,15 — Il *Figaro* dice che i francesi non si inquietano delle interviste dei Sovrani ad Homburg.

Allo stato delle cose una rottura della triplice alleanza sarebbe pericolosa per la pace. Le cortesie scambiate fra i due Sovrani sono degne di elogio.

Inutili sono le attenuanti che Rudinì fa pubblicare sui giornali ufficiosi.

Parigi, 4, ore 18,35. — I giornali non commentano in genere il convegno di Homburg.

La sola *Liberté* ne parla presso a poco negli stessi termini del *Figaro*.

Bismarck e l'alleanza franco-russa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 12,22. — Il *Zukunft* pubblica il resoconto di una intervista avuta da un suo redattore col principe di Bismarck a proposito dell'alleanza franco-russa.

L'ex-Cancelliere osservò che le parole " nations alliées „ usate nei brindisi scambiati a Peterhof significano tutt'altro che alleanza.

Non sono che l'accentuazione di un'espressione altrettanto vaga come quella di " nations amies. „

" A tempo mio, soggiunse, gli interessati soltanto facevano buon viso a simili astruserie. „

Esistendo l'alleanza, per giudicarne la portata bisognerebbe pubblicare il trattato.

Quei francesi che lo esigono hanno molta ragione, ma il Principe crede che se venisse pubblicato calmerebbe i loro entusiasmi.

L'ex-Cancelliere soggiunse di aver praticato il conte Muravieff, attuale ministro degli affari esteri russo quando questi sostituì qualche tempo a Berlino l'ambasciatore Schuvaloff. E allora il conte Muravieff mostrava di nutrire dei sentimenti cordialissimi verso la Germania, sentimenti, che non avrebbe alcuna ragione di mutare ora.

I russi sono troppo astuti per legarsi inutilmente. La politica viene determinata dagli interessi e non dai sentimenti.

Il Principe non vede ragione perchè i russi favorirebbero la *revanche* sinchè la Germania non li irriti.

Certo la pentola francese, ora che il fuoco è ravvivato, presenta più facilità di andar di fuori.

I Sovrani tedeschi pensano bene che l'effervescenza dei francesi fu sempre di scuola ai tedeschi per conservare la loro flemma. Del resto " colle loro *nations amies* o *alliées* non ci mettono paura! „

Lo Czar è troppo coscienzioso per marciare alla guerra per soddisfare la vanità francese.

Passando poi a parlare della marina tedesca, il principe di Bismarck ammise la necessità di accordare i crediti per gli incrociatori, non dovendosi porre alcuna fiducia nelle navi di parata; neppure Moltke ne aveva.

L'ex-Cancelliere è contrario alla espansione coloniale; non assisterà quindi a Kiel al varo della nave che porta il suo nome.

Alludendo al brindisi di Coblenza, disse che l'Imperatore Guglielmo I meriterebbe più gli epiteti di valoroso e di cavalleresco che quello di grande.

COSE D'ORIENTE

DA CANDIA

(S) **La Canea**, 4 — Gli Ammiragli esteri stanno concertandosi per porre fine al blocco dell'isola di Candia, onde risparmiare agli equipaggi delle rispettive squadre il servizio di sorveglianza, che oramai si ritiene inutile.

Fra irregolari turchi e marinai italiani.

(S) **Londra**, 4 — Lo *Standard* ha da La Canea: Gl'irregolari turchi tirarono sulla R. nave italiana *Sardegna*. L'ammiraglio Canevaro ne informò gli Ammiragli, che decisero di chiedere il disarmo degli irregolari, altrimenti chiederebbero il richiamo di Djevad Pascià.

(S) **La Canea**, 4 — Circa il fatto occorso a Candia, nel giorno della festa dell'assunzione al Trono del Sultano, si hanno i seguenti particolari:

" I Basci-Buzuk di presidio a Candia, fecero fuoco di fucileria in segno di gioia da un bastione prospiciente il mare. Alcune palle caddero presso la nave italiana *Sardegna*, vicino al bordo. Il Comandante non si contentò di scuse; ma minacciò di aprire il fuoco contro gli autori del fatto inconsulto, se questo si ripetesse. L'Ammiraglio Canevaro, approvando l'operato del Comandante la *Sardegna*, ammonì seriamente le autorità turche e chiese l'arresto e la punizione dei colpevoli. „

GRECIA E TURCHIA.

(S) **Atene**, 4 — Il Governo dichiara che offrì alle Potenze soltanto le entrate sul bollo come garanzia del prestito che la Grecia deve contrarre per pagare l'indennità di guerra alla Turchia.

Il Governo decise di congedare l'ultima classe della riserva.

Il processo delle bombe

(S) **Costantinopoli**, 4 — Otto Armeni, ritenuti autori dei recenti attentati sono stati condannati alla pena di morte. Due altri invece, che erano stati sospettati autori dell'attentato contro il Palazzo della Porta, sono stati assolti.

Il ritorno trionfale

E' cotesto il titolo di un articolo editoriale del *Times*, che riassume le impressioni del ritorno del presidente della Repubblica francese dalla sua fortunata visita alla Corte imperiale russa.

Ne riproduciamo la parte sostanziale.

" Se Parigi si mostrò fredda alla partenza del signor Faure, si è mostrata abbastanza calda nel dargli il benvenuto al ritorno.

Quindici giorni fa il Presidente lasciò Parigi per un viaggio il significato del quale era noto soltanto a pochi; ora torna recando seco i documenti l'" his sheaves with him „ dell'alleanza lungamente sperata e apertamente proclamata dallo Czar. Parigi è pronta a riconoscere che la situazione è cambiata, è pronta a dimostrare al mondo intero il valore che annette ad un fatto così importante per la Francia, e così lusinghiero per il suo amor proprio nazionale.

Il ricevimento del presidente è stato brillante ed entusiastico, ma meno brillante invero di quello fatto l'autunno scorso allo Czar e alla Czarina. L'eccitamento però incominciò al momento dello sbarco del presidente a Dunkerque.

Una gran folla vi era adunata e, dopo la colazione, il presidente pronunziò poche parole facendo da un lato un complimento alla democrazia francese, e dall'altro riaffermando " l'unione delle due grandi nazioni che costituisce uno degli eventi più importanti di questo secolo morente „.

Il viaggio fino a Parigi fu un vero trionfo per il signor Faure, il quale, passando fra le linee delle bandiere sventolanti e in mezzo al popolo plaudente, deve aver pensato che egli ed i suoi ministri avevano fatto qualcosa da rimanere impresso nella mente e nel cuore di Parigi, così restia a lasciarsi convincere ed a lasciarsi veramente commuovere.

L'aspetto della piazza dell'*Opéra* era davvero meraviglioso, e, *forse*, in quel punto, fu superiore a quel che si vide durante la " settimana russa „ e su quella piazza il presidente ricevè gli indirizzi del commercio parigino e delle federazioni dell'Alsazia-Lorena.

Da quel punto fino all'Eliseo fu una continua scena d'entusiasmo. Corse è vero la voce di una innocua bomba, posta ben distante dalla via, nel recinto nord della Maddalena, ma questa voce non fu confermata. Fino a tardi nella notte, Parigi continuò a gioire della nuova alleanza, adottando alla lettera le parole del presidente, che con essa la Francia " aveva riconquistato il suo vero posto tra le nazioni. „

Siamo in dovere di ammirare la prova felice di prudenza e di pazienza, della quale ci congratuliamo sinceramente col signor Faure e col signor Hanotaux, per condurre a termine il grande compito dell'alleanza russa. Nello stesso tempo non bisogna dimenticare che essi, per servirsi della famosa frase di Napoleone III, hanno soltanto " coronato l'edificio. „

I lettori dei giornali sono famosi per aver memoria labile, ma se qualcuno può tornare col pensiero a dieci settimane fa, si rammenterà che il 12 giugno il nostro corrispondente da Parigi ci mandava una informazione notevole che conteneva non soltanto la storia dei negoziati franco-russi fino a quel giorno, ma altresì un'esatta profezia di ciò che sarebbe accaduto di poi. Egli prevedeva che, " durante il viaggio (del signor Faure) sarebbesi firmato a Pietroburgo, e probabilmente a Mosca, se però il soggiorno del signor Faure in Russia non fosse ridotto ad un periodo brevissimo, il trattato definitivo di alleanza fra i due paesi. „

Egli aggiungeva che il trattato era uno dei più laboriosi e accurati strumenti diplomatici che abbiano mai servito di base all'alleanza di due nazioni, perchè era stato in preparazione per otto anni. Due imperatori, tre presidenti, diversi ministri della guerra e degli affari esteri vi avevano messo mano.

Cinque anni fa il signor Carnot negoziava con Alessandro III, e quando i granduchi visitarono Parigi nell'agosto 1892, avveniva lo scambio delle note, le quali formavano le basi della convenzione militare. Al principio del 1894 questa convenzione fu firmata dal presidente Carnot e da Casimir Périer, che in quel tempo era presidente del Consiglio.

Poi Carnot fu assassinato, il suo successore si ritirò e Lobanoff morì. Tutti questi avvenimenti hanno ritardato la firma del trattato. Ma ora questi ritardi sono dimenticati; il trattato, se le parole dello Czar e del Presidente hanno un significato, è stato firmato e sancito e la Duplice alleanza fronteggia la Triplice, nell'interesse, come tutti sperano, della pace.

Il signor Faure e il signor Hanotaux hanno per certo meritato il loro ingresso trionfale a Parigi.

ARMI ED ARMATI

Ieri, alle 15, cessava di vivere a Tivoli, dove si era recato per curarsi di una malattia di fegato, il maggiore generale Francesco Sponzilli, ispettore del Genio militare. Aveva 60 anni.

I funerali avranno luogo a Tivoli lunedì.

Promozioni nel R. Esercito.

Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali:

RR. Carabinieri; Maggiore Sponzilli cav. Luigi (T. colonnello alla legione Torino). Capitano Vassarotti Vincenzo (Maggiore alla legione Palermo). Tenente Righini di S. Albino Ferdinando (Capitano alla legione di Verona).

Fanteria. — T. colonnelli Brugnatelli cav. Giuseppe (colon. all'88.); Bolognesi cav. Lamberto (id. ministero guerra); Bussone cav. Giovanni (id. 90.); Marazzi conte Fortunato (id. 5.); Vandice cav. Michele (id. 56.); Borgna cav. Giovanni (id. 64.); Golotti cav. Luigi (id. 6. alp.); San Martino di Valpegga cav. Emilio (id. 9.); Confalonieri cav. Cesare (id. 59.); Zanelli cav. Temistocle (id. 20); Valleris cav. Giuseppe (id. Corpo S. M.).

Sono trasferiti al Corpo di S. M. i colonnelli di fanteria Giglioli cav. Alfredo (Comando del Corpo); Aliprandi cav. Fiorenzio (Capo S. M. X Corpo d'armata).

Milizia territoriale chiamata sotto le armi

Il *Giornale Militare* preavvisa che, sul finire del corrente anno, saranno chiamati alle armi, per istruzione, e per un periodo di 25 giorni i militari di milizia territoriale, appartenenti ai distretti dell'VIII Corpo d'armata (Firenze), già precettati per la costituzione di compagnie costiere.

Rassegne di rimando

pei militari in congedo.

Nel venturo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per i militari in congedo illimitato, a qualunque classe o categoria appartengano, i quali ritengano di essere diventati inabili al servizio militare.

Per essere ammessi a rassegna i militari dovranno farne domanda, entro il 15 ottobre, al Comando del distretto militare, in cui hanno domicilio, corredandola del foglio di congedo illimitato e di certificati medici, da cui risulti l'infermità per la quale domandano di essere sottoposti a rassegna.

La domanda dovrà essere redatta in carta da L. 0.50.

Pensioni gratuite e semi-gratuite

nel Collegio militare di Napoli.

Il *Giornale militare* informa che l'Amministrazione dell'Orfanotrofio militare di Napoli ha istituito nel Collegio militare di quella città 10 pensioni gratuite e 20 semi-gratuite a favore di orfani di militari, e pubblica le norme particolareggiate per la concessione delle medesime.

Marina francese.

Il Ministro della marina francese ha dato ordine ai porti di Tolone e di Lorient di mettere in cantiere due incrociatori corazzati di squadra.

Questi due incrociatori porteranno i nomi di *Dupetit-Thouars* e *Gueydon*.

Interamente costruiti in acciaio, essi avranno uno spostamento di 9516 tonnellate; la loro lunghezza sarà di metri 139.90 con una larghezza di metri 19.40 e una pescagione di metri 7.50.

L'apparecchio motore comprenderà tre macchine verticali a triplice espansione ciascuna delle quali metterà in movimento un'elica.

Il vapore sarà fornito da caldaie multitubolari.

La velocità massima prevista è di 21 nodi all'ora.

L'approvvigionamento normale di carbone è di 10.020 tonnellate, pel quale la distanza che si può percorrere è di 6500 miglia; con un sopraccarico che porti l'approvvigionamento a 14.000 tonnellate il raggio d'azione è di 10.000 miglia, calcolata in ambedue i casi una velocità di 10 nodi.

L'armamento comprenderà: 4 cannoni da 194 millimetri; 8 da 164; 4 da 100; 16 da 47; 6 da 37 e 2 tubi lancia torpedini sottomarini.

L'equipaggio si comporrà di 562 uomini.

I piani di questi due incrociatori sono del signor Bertin, capo della sezione tecnica delle costruzioni navali.

Il costo approssimativo è per ciascuno di essi di 20.215.000 franchi, ossia 17.744.600 franchi per la chiglia e le macchine, 2,991.000 franchi per l'artiglieria e 179,400 per le torpedini.

A proposito di un treno di piacere

Riceviamo e pubblichiamo, riservando, bene inteso, ogni giudizio in merito. Se, in tesi astratta, il ragionamento dello scrittore apparisce logico e persuasivo, non è dimostrato che in pratica, il provvedimento da lui invocato dia gli effetti che egli se ne ripromette, od almeno che *li dia immediati*. Ed è questo il punto, che converrebbe chiarire, giacchè le condizioni della nostra azienda ferroviaria non sono così floride, tutt'altro da consentire loro un esperimento, che potrebbe probabilmente tradursi in una diminuzione, sia pure temporanea, di introiti.

E, detto ciò, ecco lo scritto, che ci trasmette persona, la quale di cose ferroviarie, ha lunga esperienza.

Per la festa di Piedigrotta è annunciato un treno di piacere con una tariffa ridottissima. Sono 20 lire per l'andata e il ritorno in prima classe, 15 lire in seconda, e dieci in terza.

Treni simili cogli stessi prezzi furono eseguiti altre volte per favorire i pellegrinaggi al santuario di Pompei, ed altri pellegrinaggi, e feste perchè in generale il beneficio di questo singolari riduzioni nel prezzo dei biglietti ferroviari a totale profitto dei festaioli tanto savi, che profani.

Ora questi treni che si ripetono con qualche frequenza, poichè non tutti vengono annunziati coi grandi cartelloni, e molte volte sono negoziati alla sordina dagli impresari di feste sacre e di pellegrinaggi devono rappresentare per le Società esercenti un certo utile, perchè altrimenti non si comprenderebbe perchè l'amministrazione dello Stato permettesse tali prodigalità alle Società ferroviarie.

E se sono utili per le Società come sono gradite per quella parte del pubblico che ne profitta, per

chè non si può sperare e richiedere che invece di rappresentare un favore venuto dall'alto per celebrare qualche solennità, diventino un fatto normale e continuo, non solo a favore di alcune classi privilegiate ma a favore del pubblico che ha dato i donari per la costruzione e pel riscatto delle ferrovie, ed a cui le ferrovie per la maggior parte appartengono, poichè sono proprietà dello Stato?

La risposta che si suol dare in questi casi, è che le Convenzioni ferroviarie si oppongono a un ribasso di tariffe che potrebbe mettere in forse i proventi che si dividono fra lo Stato e le società — e minacciare il sudato equilibrio dei bilanci rispettivi.

Ma quello che si può fare 10, o 12 volte l'anno, pare che si dovrebbe poter fare tutti i giorni, e per tutti indistintamente.

Forse per tutti i giorni sarebbe indiscreto di pretendere a tutta prima la tariffa del treno di piacere, la quale per altro non è inferiore alla tariffa del *Kreuzer Chilometro* che è in vigore per tutte le linee e per tutto l'anno nelle ferrovie austriache.

Ma almeno si potrebbe domandare un ribasso del 30 per 0|0 vale a dire equivalente al ribasso accordato per i biglietti di andata e ritorno.

Le statistiche mostrano chiaro che quella tariffa intiera che si vuol sostenere come una carta immutabile non la pagano che il 40 per 100 dei viaggiatori e che gli altri, ossia il 60 per 100, viaggiano a tariffa ridotta, senza tener conto dei fortunati che viaggiano *gratis*, i quali non lasciano traccia nelle statistiche che si stampano.

Un notevole ribasso nelle tariffe per tutte le reti, potrebbe aumentare il reddito delle ferrovie anzichè diminuirlo, e i fatti accertati nelle reti austriache ed ungariche dovrebbero far nascere a qualcheduno la ispirazione di tentarne l'esperimento anche in Italia.

Gli esperimenti sono previsti dalle Convenzioni purchè la responsabilità delle perdite eventuali cada su quella delle parti contraenti che lo ha voluto.

Si troverà un uomo di Stato assai intelligente ed ardito per assumere questa responsabilità?

Pur troppo non ne abbiamo molta speranza, quantunque sia invincibile la convinzione essere più facile l'aumentare i prodotti delle ferrovie col ribassare le tariffe, che coll'innalzarle.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 4 contiene:

RR. DD. relativi all'ordinamento del personale e degli Uffici tecnici di finanza — Rel. e RR. DD. che prorogano rispettivamente i poteri dei Commissari straordinari di Spezia (Genova), Scafati (Salerno) e Buccino (Salerno)

Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Trentatreesima estrazione delle Obbligazioni create coi Chirografi Pontifici del 10 agosto 1860 e 26 marzo 1864 — Corte d'Appello di Napoli: Avviso.

R. Esercito. — Sono collocati in aspettativa i seguenti ufficiali:

per infermità, Scala Paolo (RR. carabinieri); Masini Giovanni (6. alpini) capitani;

per motivi di famiglia, Vitale Lazzaro (regg. Lucca) tenente.

Sono dispensati dall'effettivo servizio ed inscritti nel ruolo di complemento i tenenti di cavalleria: Cacherano di Bricherasio Emanuele (regg. Piemonte Reale), Guerrieri Gonzaga Ludovico (regg. Nizza), Mercurelli Alessandro (già in aspettativa).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cagliari, 3. — L'operaio Scasseddu, tempo addietro fu morso da un cane idrofobo. Oggi dava segni d'idrofobia e, diventato furioso, veniva trasportato all'ospedale. Però prima addentava due cittadini, morendo poi nel tragitto. Gli addentati sono partiti oggi per Napoli per curarsi all'Istituto antirabbico.

Brescia, 4. — I proprietarii e operai delle fabbriche di forchette e cucchiai di ottone di Lumezzane, uniche in Italia, scioperarono di comune accordo. Essi reclamano dagli acquisitori grossisti un prezzo maggiore per l'opera loro.

Firenze, 4. — E' tornato qui il celebre digiunatore Succi, il quale ha accettato una scommessa di farsi murare vivo per otto giorni, avanti ad un Comitato di sorveglianza. La scommessa questa volta è molto originale.

Biella, 4 — Non è ancora cessata l'eco dello sciopero dei tessitori del lanificio Cerino-Zegna, che già si è in vista di uno sciopero generale in tutta la vallata Sessera. I tessitori hanno diretto un *memorandum* domandando diminuzione di ore di lavoro col mantenimento integrale delle paghe.

Perugia, 4 — Romeo Piendiceoli, cameriere dell'Hotel Brufani, trovò per la strada un portafoglio contenente oltre 20,000 lire, di proprietà del signor Charles Butler a cui egli subito lo restituì, ricusando ogni compenso.

Palermo, 3 — I contadini del paese di Niscemi fecero una dimostrazione domandando la quotizzazione delle terre comunali.

Le autorità municipali promisero di soddisfare le giuste richieste dei contadini.

Sassari, 3. — Una nave trasporto della marina rinvenne presso Caprera un balenottero lungo metri 15,30 e largo 5, del peso di 800 quintali. Lo ha reclamato l'Università di Sassari.

Matera, 3. — (*Rustico*). Ieri sera (2) alla terza convocazione, dopo il rifiuto di tre integerrimi cittadini, fu nominato sindaco il sig. Michele Branzini, impiegato postale, con voti dodici su diciassette votanti — tre schede furono bianche.

Nessun discorso di ringraziamento da parte del nuovo pontefice e... neppure una stretta di mano.

Lo stato deplorevole in cui si trova il paese, e per l'igiene, e forse e senza forse per le finanze, reclamava, come vivamente reclama, invece di un sindaco, un regio commissario.

Genova, 4. — Stamane, alle ore 8, è giunto l'incrociatore degli Stati Uniti *Raleigh*, il quale ha scambiato le salve d'uso col porto e si fermerà qui tre settimane.

Palermo, 4 — In quel di S. Agata, Militelli Siotta Teresa d'anni 19, maritata, uccise con due colpi di scure nella propria abitazione Intriolo Salvatore, che voleva violentarla.

La Teresa fu arrestata.

Reggio Calabria, 4 — Stanotte incagliava sulla spiaggia di Villa San Giovanni il vapore inglese *Argerian* proveniente da Patrasso e diretto a Liverpool.

Nessun danno. Si spera di disincagliarlo.

Catanzaro, 4 — In Fassato Serretto, Luigi Cua per questioni di giuoco uccideva, a colpi di pugnale, Barberio Giuseppe, da Albi.

L'omicida si costituiva.

Palermo, 4, ore 21,25. — E' stato arrestato certo Corrao, operaio disoccupato, quale autore dell'esplosione di una bomba sul balcone del noto commerciante Hamnet.

L'imputato nega.

Il Re e l'Esposizione di Torino

Torino, 4. — Il Re, che già fece al Comitato esecutivo dell'Esposizione cattolica l'insigne concessione della SS. Sindone, proprietà della Casa Reale, da esporsi nel 1898, destinò ora 10,000 lire all'opera di pittura o scultura che in modo degno mantenga le gloriose tradizioni dell'arte sacra in Italia, e meglio associ il sentimento di religione a quello di patria.

I funerali del sen. Vallauri.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino, 4, ore 15,10. — I funerali del sen. Vallauri riuscirono imponenti. Reggevano i cordoni del feretro il senatore Bertini, il deputato Di Cambiano, i comm. Tibone Carlo e Borgnini, il conte Muniscchi e il cav. Vallauri nipote dell'estinto.

Il carro era coperto di corone. Notate quelle splendidissime dell'on. Gianturco, della vedova, dell'Accademia delle scienze, degli editori Bocca e del municipio di Chiusa di Pesio.

Seguivano una vettura con altre corone e numerose rappresentanze di associazioni, della deputazione di storia patria e dell'Archivio generale.

La salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

L'incendio di Venezia.

I FUNERALI DELLE VITTIME.

(S) **Venezia**, 4. — Dalle macerie dell'edificio crollato il 30 scorso mese, in seguito ad incendio, sono stati estratti i cadaveri di cinque pompieri dell'Arsenale, di un pompiere municipale e di un operaio.

Continuano i lavori per trovare fra le rovine il corpo di un marinaio del *Bausan*.

Oggi, a cura del Municipio, furono rese commoventissime onoranze funebri alle valorose vittime di quell'incendio.

I magazzini sono stati chiusi in segno di lutto.

Alle 9 i sette feretri delle vittime furono collocati su di una barca dell'Arsenale e vennero portati alla riva degli Schiavoni, salutati dalle salve delle artiglierie.

Presso il monumento di Re Vittorio Emanuele si formò il corteo che li accompagnò nella chiesa di San Marco.

Le truppe facevano ala lungo il tragitto.

Precedevano e seguivano il corteo picchetti di marinai, di vigili e di guardie di città.

Vi parteciparono gli ammiragli Frigerio e Grandville, il generale Volto, il sindaco colla Giunta, il consigliere delegato e tutte le autorità militari, le rappresentanze dei pompieri di altre città, moltissimi ufficiali, gli allievi macchinisti, gli operai dell'Arsenale, gran numero di Associazioni con bandiere e numeroso clero.

I feretri erano coperti di magnifiche corone.

La folla commossa assistette ai funerali.

Dopo l'ufficio funebre, le salme verranno trasportate al Cimitero, dove saranno tumulate in posto speciale.

(S) **Venezia**, 4. — Un'enorme folla assistette nella Basilica di San Marco alla funebre cerimonia per le vittime dell'incendio del 30 scorso mese.

L'assoluzione della salma fu impartita dal Cardinale Patriarca.

Finita la cerimonia, i feretri, accompagnati da un imponente corteo, furono portati al Molo, dove parlarono l'ammiraglio Frigerio, il sindaco, l'ammiraglio Grandville e il consigliere delegato Riccardi.

Poi le barche funebri, portanti i feretri delle vittime, partirono pel Cimitero.

Esplosione in una miniera.

(S) **New-York**, 4. — Un'esplosione è avvenuta nella miniera di carbon fossile di Sunshine, presso Glenwood Sprins, nel Colorado.

Vi sono periti dodici operai.

VII Congresso Geologico internazionale

Pietroburgo, 31. — Ieri l'altro nella grande sala del Museo zoologico dell'Accademia delle scienze si è inaugurato il VII Congresso geologico. Presiedeva il Granduca Costantino il quale pronunciò in francese il discorso d'apertura. Assisteva anche S. A. I. la Granduchessa Elisabetta sua consorte.

La vasta sala, riccamente addobbata, era gremita di geologi intervenuti da tutte le parti del mondo.

L'Italia vi è rappresentata da 26 congressisti dei cinquanta e più inscritti. Tra questi notansi il senatore Capellini di Bologna, il prof. Cocchi di Firenze, il comm. Pellati del R. ufficio delle miniere, il dott. Di Stefano di Roma, il professore Meli della R. scuola degli ingegneri di Roma, il prof. De Angelis di Roma, il prof. Tellini di Udine ecc.

Nelle cariche riuscirono eletti a vice presidenti il prof. Cocchi ed il comm. Pellati ed a segretario il prof. Meli.

Le accoglienze fatte ai congressisti in Russia sono straordinarie. Oltre la circolazione libera sulle ferrovie hanno ricevuto e ricevono ogni sorta di gentilezze.

Lunedì il Granduca Costantino ha dato in loro onore una serata nel suo palazzo.

La giornata di oggi è data ad una gita a Peterhof.

Domani altro ricevimento del sindaco di Pietroburgo. Giovedì i congressisti si recheranno a visitare la Cascata d'Imatra in Finlandia.

A Congresso chiuso sono fissate alcune escursioni in Crimea ed al Caucaso; le escursioni agli Urali ed in Finlandia hanno preceduto il Congresso.

Tra i ricevimenti e le escursioni lo scopo del Congresso si perde e la scienza non fa un passo.

I Congressi sono senza dubbio una bella trovata per affratellare gli scienziati; ma per il progresso della scienza, nel cui nome sono indetti, è un'altra cosa.

Il ritorno di Johnson

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Londra 4, ore 16.15. — E' arrivata la nave *Windward* riconducente l'esploratore Johnson dopo un viaggio di quattro anni nelle regioni polari.

Bagni e Villeggiature

Ancona, 3. — (*P. N.*) Gli stabilimenti *Pietroni* (il più frequentato dal popolino), *Nettuno*, *Salute* (che il fato ce la conservi) e sopratutto il *Marotti*, hanno fatto e fanno tuttora quattrini a cappellate.

Il buon Colombo Longhi, direttore del Marotti, se ne va in solluchero quando ogni mattina sulla rotonda dello stabilimento ammira il superbo Adriatico con il suo meraviglioso azzurro.

Ieri appunto il buon Longhi, profittando delle splendide giornate, in lieta e gioconda brigata è partito con l'elegante vaporino *Maria* per una gita a Porto Recanati, dove mi dicono che a base del tradizionale e succulento *Brodetto* si siano vuotati non so quante diecine di fiaschi *est est* della cantina sperimentale di Loreto.

Ripeto dunque che la vasta rotonda del Marotti è sempre popolata di bellissimi crocchi di eleganti signore e signorine, tra cui si ammirano la signora Ovidi moglie del nuovo prefetto, la marchesa Accoretti, la Ciampi, De Matteis, Castellani, Algranati Spina, Canciarini Resta Gazzola, Coop., Marchetti, Paradisi Conti Brenda, contessa Picchi-Donati, Vincenza Picarelli con la sua vispa e graziosa Bibbina, Teresina Ferrini, Buciotti, Narducci, Emilia Grassi, artista distinta di canto con la sua graziosa nipotina Elvira, Amelia Barosini dalla fluente corvina capigliatura, la Gina Foligno, l'astro più fulgido delle doriche sponde, la signora Lavagna, la signorina Ovidi, un tipetto ammirato e bellissimo, la contessina Luisa Giannelli Viscardi, la Clerici sempre avvenente, Broggi Vecchi, Marchetti, la Mammoli, Maggioni, vero folletto, Carpi, Rocca di Roma, Camerini, Vallesi, Alba Coen, Saltara, Berti e tante e tante altre che non ricordo.

Al Marotti la sera non vi è vita al mare, perchè nessuna compagnia di operette e di *Chanteuses*, vi attecchisce.

Solo al Cagnucci nel *Jardin-Theatre*, l'impresa medica, ha saputo ben *medicare* il pubblico anconitano con attraenti spettacoli variati. E l ora dopo la *Chanteuses*, e la prosa esilara brillantemente il pubblico numeroso, la compagnia italiana di operette Emilia Bertini, che ha debuttato con il *Boccaccio*, e *Mascotte*.

Questa sera la *Nuova Befana!* Direttore di orchestra è il maestro Ernesto Lahoz.

I pellegrini romani reduci questa sera con treni ordinari da Loreto, hanno giocondamente invaso gli alberghi, osterie e *Restaurants*, più specialmente il *Leon d'oro* al Corso Vittorio Emanuele, inappuntabilmente tenuto dal bravo Romagnuolo (amico) signor Antonio Damiani.

Inutile dire che tutti quei buoni ed allegri pellegrini, tra cui spicca il carissimo amico cavaliere Ciro Bertini, hanno addirittura divorato tutto il pesce che offre la piazza di Ancona.

Terracina, 1 settembre — Volge ormai al termine la stagione dei bagni, ed è cominciato l'esodo dei villeggianti; esodo non privo davvero di rammarichi e di rimpianti.

Infatti il soggiorno in questa bella cittadina è stato delizioso; la leggenda della malaria, un tempo non infondata, oggi, dopo le vaste bonifiche, è distrutta; e le bellezze naturali della città e del mare sono fatte più gradite dalla cortesia e dall'ospitalità degli abitanti.

Allo stabilimento festa continua, sotto la direzione dell'infaticabile dottor Venere, medico valente e pieno di iniziative.

Oggi egli ci conduceva a una gita sulla sommità del monte S. Angelo, per ammirare le splendide rovine del tempio di Giove Anxure; domani c'era una escursione a mare, o al Circeo, o a San Felice, o al lago di Paola caro a Lucullo.

Allo stabilimento le famiglie Terracinesi gareggiavano di schietta allegria colle famiglie romane. Qualche nome: le signorine Olivi, le signorine Regolanti, le tre signorine Colombo, le due Acrocca, le De Franceschi, la d'Arce, la Cavi, la Lupi, la Giacomini, la Monti, la Ferrari, la Locatelli; poi le signore Donati, Matthias, Battisti, Gentili, Enrichetta Fabbri, le sorelle Nini, le signore Narducci e Rinaldi e cento altre che non nomino per non abusare dello spazio gentilmente concessomi.

Lasciando lo stabilimento Donati, lasciando la bella e ospitale Terracina, la parola di tutti è non già addio, ma: a rivederci.

Le Chiese di Roma

Battisterio di Costantino.

Porta anche il nome di S. Giovanni in Fonte, ed è destinato all'uso di fonte battesimale.

E' posto vicino alla basilica di S. Giovanni Laterano, e per la sua antichità e dignità è riguardato come una basilica.

Si è disputato fra i dotti se il Costantino da cui prende nome questo battisterio sia il grande imperatore che proclamò religione dello Stato il cristianesimo, ovvero un suo fratello. Gli storici, ricordando che Costantino fu battezzato soltanto in punto di morte dal vescovo Eusebio, affermano quasi concordemente che Costantino eresse bensì questo battistero vicino al suo palazzo, ma che suo fratello solo vi fu battezzato.

Ai due lati del battisterio esistono due cappelle, che vennero edificate da S. Ilario papa (461) dedicate l'una a S. Giovanni Battista, l'altra a S. Giovanni Evangelista.

La volta della cappella di quest'ultima è ornata di bei marmi, che sono tra i più antichi che si conoscano.

Vi sono pure altre due cappelle, una dedicata alle SS. Rufina e Seconda, di cui i corpi si conservano sotto l'altare, e che servì di sepolcreto alla famiglia Larcari; l'altra che serba sotto l'altare i corpi dei santi Cipriano e Giustina martiri.

Ai lati della porta esteriore di questa cappella, corrispondente al cortile della sagrestia della Basilica, vi sono due grandi colonne di porfido, con sopra un antico architrave con fregio d'ottimo intaglio, che appartennero alla casa di Plauzio Laterano, dal quale prese il nome la grande basilica, prima di tutto l'orbe cattolico.

La chiesa di S. Giovanni in fonte, o Battisterio di Costantino che vogliam dire, partecipa della venerazione che circonda quei luoghi, nei quali il cristianesimo gettò le profonde radici che dovevano assicurargli più tardi il dominio incontestato di Roma e del mondo.

Caduta di una frana

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bellinzona 4, ore 24.15. — Un violento uragano fece cadere una frana in Levantina interrompendo il binario per 50 metri. Si effettuarono treni speciali per corrispondere per la via di Lugano-Chiasso.

Teatri ed Arte

Lirica — A Aix-les-Bains ha avuto buon successo una nuova opera del maestro Missa, intitolata *l'Hôte*. La musica è stata trovata graziosa e ben fatta.

— *Kaschka la Negra*, la nuova opera di Yarno, è stata data per la prima volta ad Ischl ove ha riportato un pieno successo.

— *Nella scuola superiore*, l'operetta di Haas su libretto di Henop, è stata rappresentata per la prima volta a Baden. La musica è graziosissima, il libretto è scritto con brio ed il pubblico ha applaudito il compositore e ha voluto il *bis* di molti pezzi.

Concerti — Il celebre violinista Ysaye sta organizzando per il prossimo inverno a Bruxelles una serie di concerti internazionali sul genere di quelli di Monte Carlo. Essa comprenderà due concerti consacrati alla musica tedesca, e uno per ciascuno alle musiche: scandinava, italiana, belga o fiamminga, francese e inglese e che saranno rispettivamente diretti dai maestri Mottl, Svendsen, Martucci, Jehin-Vincent d'Indy e Villiers Stanford.

Drammatica. — All'Arena del Sole a Bologna ebbe ottimo esito il dramma-romanzo in 6 atti intitolato *Clara Monnier*, scritto in collaborazione dal De Gastyne, da Pietro Mazzini e da Ettore Della Porta.

E' un dramma a forti tinte atto a commuovere il pubblico dei teatri popolari.

— Al Politeama Alfieri di Genova il *Principio di secolo*, del Rovetta, è stato accolto con favore.

— A Genova si è sciolta la compagnia Grossi-De Capitani della quale faceva parte il cav. Edoardo Ferravilla. Lo scioglimento si deve a gravi dissensi scoppiati in seno alla compagnia e che avranno il loro epilogo davanti ai tribunali.

— Al Vaudeville di Parigi ha avuto luogo l'annunziata *reprise* della vecchia commedia di Barrière e Thiboust, *Les Jocrisses de l'Amour*. Quantunque un po' antiquata per lo stile e pei caratteri ha divertito il pubblico. I critici però discutono l'opportunità dell'esumazione.

Un *lever de rideau* di F. Carré che precedeva la commedia *le Prix de Vertu* ha avuto pure lieta accoglienza.

— A New York la stagione teatrale è cominciata quest'anno più presto del solito. Sono già aperti e fanno buoni affari cinque teatri con spettacolo di prosa e cioè il Daly 's, il Garrick, l'Empire, l'Academy e lo Star.

Arte — Il *Figaro* annunzia che sono state ritrovate in un magazzino dello Stato, dove giacevano da molti anni, e spedite al Museo di Versailles diverse sculture in marmo di valore considerevole. Cita fra queste una statua di Napoleone I, di Ramey, due bassorilievi, dello stesso, rappresentanti Luigi Filippo che circondato dai giovani figli, riceve la Carta del 1830 e il giuramento dell'esercito.

Poi una statua del duca di Orléans e una di Napoleone III in abito di Corte, di Jaley; due busti uno dell'Imperatore e uno dell'Imperatrice Eugenia di Oliva, un magnifico medaglione di Luigi XVI e una statua tombale del duca d'Orléans.

Varie — Un redattore dell'*Orlonski Wjestnik* ha avuto l'idea di chiedere al conte Tolstoi la sua opinione sulla musica di Riccardo Wagner.

" Wagner — ha detto il conte Tolstoi — è un decadente che sostituisce la fantasia e l'ispirazione con degli artifici scientifici. Quanto a me, preferisco una semplice melodia popolare alla musica wagneriana. "

— La Scala di Parigi si è riaperta con uno spettacolo interessante " Le Chat qui pelote „ scherzo comico-musicale dei signori Jules Oudet, Henri de Gorsse ed Eugene Vasseur che divertì moltissimo il pubblico.

" La Falena „ del maestro Smareglia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Venezia, 4, ore 22,30. — Questa sera vi era grande aspettativa per la prima rappresentazione al teatro Rossini, della leggenda fantastica di Silvio Benco, musica del maestro Antonio Smareglia " La Falena. „

Il teatro era affollato da un pubblico elegante.

Nei palchi molte signore in splendide *toilettes*.

Erano presenti i rappresentanti del *Corriere della Sera*, della *Neue Freie Presse*, del *New York Herald*, della *Perseveranza*, dell'*Italia del Popolo*, del *Don Chisciotte*, della *Tribuna*, del *Popolo Romano*, della *Gazzetta dell'Emilia* e di tutti i giornali della regione veneta.

La stampa di Venezia era al *grand complet*.

Fra le notabilità artistiche e letterarie si distinguevano Edmondo De Amicis ed il maestro Marchetti.

Vi erano poi tutti i principali impresari fra cui Cesare Piontelli.

Le prime scene dell'atto primo, di musica idilliaca, sono ascoltate con grande attenzione.

L'ambiente si scalda all'uscita di *Re Stellio* (Garulli). Il duetto fra *Albina* (Emma Carelli) e *Re Stellio* (Garulli) è applaudito. Due chiamate al maestro.

Chiesto con insistenza il *bis*, si concede.

E' applaudito con entusiasmo il finale concertato, elaboratissimo e di grande effetto.

L'esecuzione da parte dell'orchestra, diretta dal maestro Gialdino Gialdini, e dei cori è magistrale.

Alla fine del primo atto vi sono due chiamate al maestro e agli artisti.

Ore 24 — L'atto secondo si riduce ad un duetto elaboratissimo ricco di melodie tra *Re Stellio* e la *Falena* (Alice Cucini).

Il duetto, l'aria d'amore, la scena della seduzione e della ebbrezza sono eseguite magistralmente dai due artisti.

Dopo la stretta del duetto d'amore una chiamata al maestro. Dopo la fine dell'atto altre due chiamate.

La musica è giudicata generalmente splendida, elevata.

La Cucini fa della sua parte difficilissima una vera creazione, non solo dal lato del canto, ma anche da quello drammatico.

L'atto terzo riesce un po' monotono.

Piacciono il coro dei pescatori, il breve duetto fra la Cucini e Garulli, il finale colla morte di Albina.

Alla fine cinque chiamate al maestro e agli artisti.

Il maestro d'orchestra Gialdini ha diretto magistralmente.

L'impressione generalmente è che il lavoro musicale è ottimo; tuttavia il successo non può dirsi entusiastico.

Domani *La Falena* si replica.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - II Sezione feriale

Pres.: Fiorasi - Giudici: Galli e Gatti - P. M.: De Lectis.

Amanti troppo teneri.

La mattina del 21 luglio, Esterina Blasetti ed il fabbro Cesare Simmi, ambedue di 17 anni, dopo aver passato felicemente la notte in una camera di un alberguccio di via Principe Amedeo, appartenente a Rosa Cecchini, se ne andarono portando via il lenzuolo, sul quale avevano... dormito. E' facile immaginare la scena. Appena fatto giorno, dopo gli ultimi baci i due colombi si accorsero di essersi profondamente affezionati a quel nido beato e pensarono di portarne via un ricordo, che durasse eterno quanto il loro amore. E la loro attenzione si rivolse subito sul lenzuolo, perchè più immediato aveva avuto con essi il contatto e perchè più facilmente avrebbero potuto... portarlo via.

Invece una guardia li sorprese nel pomeriggio mentre cercavano di venderlo e li condusse in questura.

Il Tribunale condannò Esterina a 60 giorni e Simmi a 100 giorni di reclusione.

III Sezione feriale.

Pre. Benaglia - Giudici: Gatti e Spinosi - P. M. Ciofi - Difesa d'uff.: Palmieri.

Un furto di patate.

Nel pomeriggio del 13 giugno, tre individui penetrarono in un orto, fuori porta Salaria, appartenente a Sante Segarelli, e vi rubarono una quantità di patate del valore di circa 30 lire. Ma furono visti dal figlio del Segarelli, bambino dodicenne, il quale li seguì sino a porta Pia, dove avvicinatosi a due carabinieri insegnò loro quegli individui, che spingevano un carrettino carico di patate, e raccontò il furto.

I ladri furono arrestati e riconosciuti per Furio Pacini, di anni 21, giardiniere, Michele Palombi, d'anni 23 muratore, e Benedetto De Luca, calzolaio.

Comparsi ieri davanti al Tribunale furono condannati il primo a cento giorni, il secondo a quattro mesi, il terzo a cinque mesi di reclusione.

Fallimenti in Roma.

Lalli Giulio, negoziante in mercerie, via Nazionale 118. Sentenza pubblicata ieri ad istanza della ditta Luigi Riva di Milano. Giudice del. avv. Ciotola Eugenio Cur. Ortenzi rag. Carlo, via della Panetteria 6. Prima adunanza 15 corrente. 30 giorni per presentare i titoli. 22 ottobre chiusura della verifica.

REVOCHE - Piperno David, negoziante di coloniali in Tivoli. E' revocato il fallimento anche rispetto al procedimento penale per avere il Piperno adempito agli obblighi assunti col concordato. Il suo nome è cancellato dall'albo dei falliti. Sentenza di ieri.

CONCORDATI - Grasi Gaetano, forno, via del Corso 72. Ieri fu concluso al 20 0|0. 43 creditori per lire 61.060.30, che costituiscono la maggioranza, l'accettarono su 52 per L. 80.115.18.

Bianchi Raffaele, drogheria, via Principe Umberto 54. Offerto al 10 0|0, 3 mesi dopo l'omologazione. 13 corrente, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare. Decreto di ieri.

TRANSAZIONI - Società Generale Immobiliare - Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha omologata la transazione avvenuta tra la fallita e Aureli Luigi e Montanari Massimo.

RENDICONTI - Fabbrichesi Gaetano, sarto mercante, via Panetteria 24. Per discutere il conto, i creditori sono stati convocati per l'11 corr., ore 13. Decreto di ieri.

VENDITE - Doninelli Gio. Battista, salsamentario, via S. Agostino 4. E' stata ordinata la vendita delle merci e mobili a trattativa privata. Decreto di ieri.

CURATORI CONFERMATI - Savaresi Odoardo, con sentenza di ieri del fallimento di Coari Amalia, mercerie, via della Scrofa 94.

Alessandri cav. Ettore, con sentenza di ieri del fallimento di D'Aquino Giovanni, orzarolo, via Collina 12.

ESERCIZI PROVVISORI - Ditta Ricci Federico, cartoleria corso Vitt. Em. 74. E' autorizzato fino a tutto il mese corrente.

Ieri, ammessi al passivo altri 18 creditori per L. 17,213.39 e confermate le precedenti ammissioni, fu chiusa la verifica.

CREDITI VERIFICATI - Jamotti Alfredo, tappezziere, via Banchi Vecchi 126, sono stati ammessi al passivo 2 soli creditori per L. 1520,05.

Scarinci Albina, pizzicheria, via Cola di Rienzo 161. Nessun creditore si è presentato all'adunanza di ieri stabilita per la verifica dei crediti.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - Mondini Girolamo, negozio di vino, via della Mercede 50. Senza attivo. Sentenza di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 5 settembre 1897 — S. Lorenzo.

Leva il Sole alle ore 5.40 m. — Tramonta alle 6,36 s.
Leva la Luna alle ore 3.18 s. — Tramonta alle —.— s.

BOLLETTINO METEORICO

4 settembre

Europa: pressione bassa Nord 755; elevata Golfo Biscaglia 770.

Italia 24 ore: pressione diminuita Nord, aumentata altrove; pioggie con qualche temporale Nord, temperatura irregolarmente cambiata. Stamane cielo nuvoloso coperto Italia superiore e Sardegna, sereno altrove.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente Sud, cielo sereno Italia inferiore ed isole, nuvoloso Italia, superiore con qualche temporale specialmente Nord.

Nelle provincie dalle ore 7 del 3 alle ore 7 del 4.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 2	18 8	Roma	29 3	19 5
Milano	29 6	19 8	Foggia	34 0	23 7
Venezia	28 5	22 6	Bari	27 4	20 6
Ancona	32 2	21 2	Napoli	29 6	22 2
Perugia	30 5	19 6	Palermo	32 7	18 6
Firenze	33 0	21 9	Cagliari	33 0	22 0

All'estero ore 9 del 4.

Atene	26 8	Budapest	20 2	Zurigo	12 9
Pietroburgo	14 4	Trieste	25 5	Lugano	21 0
Mosca	—	Madrid	—	Ginevra	13 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	24 9
Amburgo	10 4	Parigi	10 7	Malta	25 0
Praga	17 7	Nizza	22 5	Algeri	27 0
Vienna	23 2	Monaco	15 2		

Rebus-Monoverbo

Ettv

Spiegazione del Passatempo precedente:
COLL'-ET-TO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 22 AGOSTO

Albani Camillo, facchino, con Pasnecci Angela
Appetiti Federico, cocchiere, con Ermini Ersilia
Cappelletti Filippo, falegname, con Muzzi Angela
Costa Alfredo, falegname, con Trotti Maria
Costantini Romolo, pittore, con Giorgetti Zaira
D'Antonio Donato, bracciante, con Natale Emilia
Del Prete Augusto, carrettiere, con Sotte Tommasina
Facchini Giovanni, legalibri, con Roselli Eusebia
Francucci Egidio, campagnolo, con Battistelli Fiorina
Fratini Leone, cantoniere, con Pecci Margherita
Latini Giuseppe, muratore, con Sabatini Palma
Mei Giuseppe, scoccione, con Ciorba Maria
Monti Geremia, pastaio, con Passeretti Marizza
Proietti Giovanni, vignarolo, con Pezzoli Graziosa
Rea Pasquale, cuoco, con Brandani Giulia
Spada Costantino, cocchiere, con Giorgetti Amedea

MATRIMONI del 23 AGOSTO

Sollini Francesco, medico, con Peretti Ida
Scargiali Domenico, terrazziere, con Veringhieri Elisabetta
Rossi Annibale, facchino, con Camilloni Maria
Proietti Enrico, muratore, con Di Battista Maria
Mariotti Torello, beccaio, con Picheasi Rubina
Porinelli Vittorio, meccanico, con Madrulli Virginia
Rinaldi Augusto, cameriere, con Montemorro Leonilde
Fiionardi Giovanni, vetturino, con Bonifazii Giulia.

Nati e morti denunziati nel giorno 2 settembre
Nati 30 compresi 2 morti.
Morti 26 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Melatti Ginevra fu Camillo, Lanciano, 45, coniug.
Nesti Carlotta fu Giovanni, Firenze, coniug.
Rinasci Mosè fu Angelo, Roma, coniug.
Panci Luigi fu Pasquale, Roma, coniug.
Cecchioni Tecla, 7
Massimi Francesco fu G. Batta, Palombara, 72, coniug.
Gissi Giuseppe di Pasquale, Bari, 17, celibe
Rastelli Giuseppe di Emidio, Poggiolibretti, 82, celibe
Vicard Giuditta fu Giuseppe, Civitavecchia, 78, vedova
Burosi Antonia fu Pietro, Ronciglione, 16, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Castro dei Volsci. - 8 ottobre - Sistemazione delle strade interne dell'abitato. Pres. L. 13,837.

Comune di Portomaggiore. - 25 settembre - Manutenzione strade brecciate pel quinquennio 1897-1901. Presunte L. 184,674.

R. LOTTO

Estrazioni del 4 settembre 1897

Bari	3	84	26	30	59
Firenze	40	31	1	74	34
Milano	62	31	26	27	17
Napoli	25	41	82	44	10
Palermo	14	22	62	37	42
Roma	39	55	72	69	88
Torino	20	41	29	85	35
Venezia	78	88	69	46	10

VARIETÀ

Un villaggio che viaggia.

Un villaggio, situato nello Stato del Kansas, (Stati Uniti d'America) doveva essere collegato alla ferrovia, ma in seguito ad uno spostamento del tracciato accadde che la nuova linea passava dieci miglia distante.

Saputo ciò, la popolazione costernata si riunì e finalmente un membro del Consiglio municipale propose di trasportare il villaggio intero sulla linea ferroviaria.

Dopo breve discussione, la proposta venne approvata all'unanimità. Subito si cominciarono a smontare case, monumenti, scuole, chiese, tutto costruito in legname.

Gli edifici più leggieri furono posti tali e quali sui carri.

E il giorno dopo il villaggio con tutti i suoi abitanti e il clero alla testa, si dirigeva con passo maestoso e lento verso la ferrovia.

Giunti colà gli abitanti scaricarono i veicoli, ricostruirono le case e si affrettarono ad edificare una stazione.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32,0 — minimo 19,5.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il Padre amministratore della chiesa di S. Maria del Popolo per la presentazione dell'immagine della Vergine che si venera in detta Chiesa, solita a farsi ogni anno.

— Il Papa ricevette pure il rev. padre Luigi da Parma, ministro generale dei frati minori, che insieme a tre splendidi indirizzi di Terziari francescani di Polonia, d'Ungheria e dell'*Eco Francescano* di Santiago in Spagna presentava pure alcune offerte per l'obolo di S. Pietro.

Quindi il Papa ricevette pure il padre Alberto Parufti, segretario generale delle Missioni francescane.

Il Papa si trattenne lungamente a parlare delle Missioni ed impartì a tutti l'apostolica benedizione.

— Per Napoli è partito ieri il cardinale Jacobini.

Arrivi e Partenze — E' partito l'on. Arcoleo, sottosegretario di Stato.

— E' tornato in Roma il gen. San Marzano.

Pel rincaro del pane. — Ieri il sindaco principe Ruspoli si recò dall'on. Di Rudinì per interessarlo ad occuparsi della questione del rincaro del pane.

L'on. Ruspoli, accennando agli studi fatti dall'Amministrazione municipale in proposito, fece specialmente rilevare all'on. Presidente del Consiglio come ben poco nella legislazione vigente si potesse attendere dall'Amministrazione municipale per raggiungere risultati pratici senza l'intervento dello Stato, il quale solo con provvedimenti d'indole governativa, avrebbe potuto facilitare la soluzione della questione. Propose quindi all'on. Presidente del Consiglio di indire una riunione delle varie autorità interessate per vedere insieme se ed in quanto fosse possibile limitare gli effetti dell'aumento del prezzo del grano.

L'on. Di Rudinì accolse di buon grado la proposta del Sindaco e domani al Ministero dell'interno avrà luogo la riunione suddetta cui interverranno il Ministro delle finanze, il Prefetto e la Presidenza della nostra Camera di commercio.

Scopo principale di tale riunione sarà quello di determinare se il prezzo delle farine sia in relazione con quello del grano. In caso affermativo si taglierà corto a qualunque polemica; in caso negativo si stabilirà se ed in quanto siano possibili dei provvedimenti.

Il commercio dei vini nel Lazio. — La Camera di Commercio di Roma si è rivolta al ministro dell'agricoltura per interessarlo ad occuparsi di alcuni inconvenienti che si verificano nel commercio del vino nei Comuni del Lazio.

Come è noto le contrattazioni vengono ancora regolate in base a tradizionali unità di misura che essendo tutt'affatto diverse dal nostro sistema decimale, creano non pochi inceppi e vincoli alla facilità e speditezza del commercio.

I barili usati per esempio variano da litri 58 e mezzo fino a litri 65 mentre dovrebbero contenere soltanto 60 litri: così non possono essere considerate come *misure* vere e proprie non essendone accertata legalmente la capacità, la quale nelle libere contrattazioni col pubblico deve garantire la quantità del genere, come la moneta garantisce la validità del prezzo pattuito.

Il Ministero ha preso in benevola considerazione le osservazioni della Camera. In una lettera diretta alla Presidenza, l'on. Gianforte-Suardi rilevava peraltro come il Governo già si fosse preoccupato della questione, quando appunto per favorire il commercio della città di Roma, veniva concesso, in linea eccezionale, coll'art. 183 del regolamento 7 novembre 1890 n. 7249 che fossero verificati e bollati tutti i vasi chiusi di legno di capacità qualsiansi, dotando gli uffici metrici dei bolli e degli attrezzi necessari.

Nessuno però della nostra regione mai chiese la verificazione dei barili. Tale disposizione eccezionale, essendo contraria alle leggi che regolano il sistema metrico decimale doveva necessariamente avere carattere di temporaneità ed era intesa a stabilire un periodo transitorio per legalizzare i recipienti attualmente in uso salvo poi, in avvenire, ad ammettere soltanto quelli che fossero costruiti con capacità decimali e secondo le norme stabilite dal regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure, approvato in data 24 marzo 1892 n. 200.

Allo stato attuale delle cose, il Ministero ha promesso pertanto che non mancherà di rivolgersi agli uffici competenti affinchè sia esercitata nel miglior modo la necessaria sorveglianza sulle contrattazioni commerciali che si compiono sotto la salvaguardia della pubblica fede accertando contravvenzioni, qualora si possa nel caso speciale applicare l'art. 60 del vigente regolamento sul servizio metrico.

Il IX Corpo d'armata alle manovre — Ieri da Frosinone, Segni, Terracina e Velletri, hanno fatto ritorno in Roma quattro compagnie dell'11. fanteria, da Cassino e Rieti due plotoni del 12. e da Sora un plotone del 70., per prendere parte alle prossime grandi manovre che si svolgeranno nella conca Ternana.

Da Albano, Montecompatri e Marino oggi torneranno le varie compagnie dell'11. e 12. fanteria e di bersaglieri mandate colà per l'agitazione dei contadini. Saranno sostituite da altre compagnie.

Per le manovre del IX Corpo d'armata le truppe della nostra guarnigione sosteranno in Civita Castellana dal 9 al 14 settembre.

La brigata Casale (11. e 12. fanteria) comandata dal maggior gen. Gobbo, sarà accampata presso la strada di Fabbrica in prossimità del casino Gori, il 5. bersaglieri sulla strada di Nepi, a circa un chilometro e mezzo dalla città, le batterie del 13. artiglieria presso la cascina Andreini, la compagnia zappatori del 1. genio e sezione pontieri a Ponte Lepre.

Gli uomini degli squadroni di cavalleria *Catania* occuperanno le Chiese del Carmine e dei Cappuccini, i quadrupedi l'ampio piazzale di San Giorgio.

Nei locali della caserma Andosilla verrà impiantata un'infermeria da campo con 40 letti, la sezione sussistenza occuperà i locali delle scuole a pianterreno del seminario, gli uffici dei comandi di divisione e di brigata il primo piano del seminario e le chiese di San Clemente e Vinciolino saranno adibite per ricovero delle bardature degli squadroni di cavalleria.

La brigata Ancona (69° e 70° fanteria) al comando del maggior generale Lazeri col 4° squadrone cavalleria Catania, 2 batterie del 13.o artiglieria e mezza sezione di sanità e sussistenza, a motivo delle esercitazioni tattiche, si trasferirà a Nepi fino al 14 in cui farà sosta a Civitacastellana.

Il municipio di Civitacastellana provvederà gli alloggi per gli ufficiali generali superiori e addetti ai comandi di divisione e di brigata; al trasporto dell'acqua negli accampamenti per mezzo di botti, e farà collocare degli abbeveratoi presso il ponte Terrano per i quadrupedi della brigata Casale, 5 bersaglieri e compagnie genio.

L'8. compagnia del 54. fanteria rimarrà distaccata, durante il periodo delle manovre, per il servizio di guardia al forte Giulio.

Per l'Eritrea. — Circa 170 soldati del genio e d'artiglieria arrivati nella Colonia Eritrea per sostituire parte della guarnigione, sono partiti la scorsa notte alle 24,5 per Napoli dove si imbarcheranno per Massaua.

Alle Acque Albule. — Oggi 8.o concerto diretto dal maestro Alessandro Vessella.

Ecco il programma:

Mozart — *Il Flauto magico*, ouverture.

Massenet — Intermezzo, ballabili e marcia nell'opera *Il Cid*.

Ponchielli — *Il Figliuol prodigo*, intermezzo e finale I.

Neumann — *Le Postillon amoureux*, polka de concert.

Moszkowski — *Bolero*.

P. M. Costa — *Histoire d'un Pierrot*, reminiscenze.

Wagner — *Rienzi*, sinfonia.

Un nuovo sistema di attendamento — Il dottor Lincoln de Castro, tenente medico della Croce Rossa, durante la sua permanenza allo Scioa in attesa dei prigionieri, studiò un sistema di attendamento che permettesse di accogliere sotto la stessa tenda 25 o 50 soldati. La sua tenda funzionò benissimo in Africa.

Ieri mattina, alla Farnesina, l'11.o regg. fanteria esperimentò questo sistema alla presenza del comandante il IX Corpo d'armata e di altre autorità militari, che vollero essere dettagliatamente informate del sistema d'impianto e disimpianto.

Le tende furono impiantate su terreno piano e vario e dovunque dettero risultati soddisfacentissimi.

Gli esperimenti saranno continuati nelle prossime manovre di campagna onde raccogliere elementi maggiori per emettere un più esatto parere sulla eccellenza del sistema.

L'arduo problema, se risolto, come speriamo, dal dott. de Castro, troncherà una delle tante discussioni sull'equipaggiamento del nostro esercito.

Lutto fra gl'impiegati comunali. — Una vera sciagura ha colpito la Cassa di previdenza fra gli impiegati comunali.

Tormentato da una lunga e crudele malattia, l'altra notte cessava di vivere Elay Falangola, patriota di vecchio stampo.

Fece parte delle legioni garibaldine del Tirolo e combattè a Bezzecca e a Varese.

Fu socio e consigliere per molti anni della Società dei reduci dalle patrie battaglie. Ora era vice-presidente e ragioniere della Cassa di previdenza fra gl'impiegati municipali, della quale fu uno dei principali fondatori e senza dubbio il più autorevole e costante fautore del progressivo incremento e sviluppo di essa.

Era amato e stimato da tutti quanti lo conoscevano e l'avvicinavano, tanta era la bontà e la affabilità dell'animo.

Al trasporto funebre che avrà luogo oggi alle 17 prenderanno parte le Società degl'impiegati, insegnanti ed uscieri municipali.

Per Piedigrotta. — Il 6 corrente alle ore 21,30 partirà per Napoli, in occasione delle feste di Piedigrotta, un treno speciale di piacere.

E' lasciata facoltà di ritornare a Roma con qualsiasi treno dei giorni 7, 8 e 9 settembre eccettuato soltanto il treno diretto n. 4 in partenza da Napoli alle 14,55, nel quale non saranno ammessi viaggiatori muniti delle sezioni di ritorno di questi biglietti speciali.

Se i biglietti venduti non raggiungessero il numero di 200, non avrà luogo il treno speciale, ed i singoli portatori dei biglietti dovranno servirsi per l'andata da Roma a Napoli del treno omnibus n. 241 in partenza da Roma alle ore 0.5 del 7 settembre, ferme pel ritorno le medesime condizioni suespresse.

Per tutto il rimanente valgono le norme e condizioni in vigore pei biglietti di andata e ritorno normali.

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono: L. 20 per la 1.a classe; L. 15 per la 2.a e L. 10 per la terza.

Fiera a Grottaferrata — Nei giorni 7 8 e 9 Settembre p. v. avrà luogo a Grottaferrata l'antichissima fiera di merci e bestiame.

I venditori di carne salata prima d'esporla in vendita dovranno assoggettarla a visita sanitaria.

Nessun dazio è dovuto per occupazione di suolo e diritto di posteggio.

Il Dottor Marchesini, da Roma scrive: " Ho trovato l'Acqua di **Sangemini** molto utile nei postumi della infezione malarica ".

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 settembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	487	9	496	24	—	24	27	1	5	—	33	474	8	487
S. Antonio	157	216	373	3	—	3	1	—	—	—	1	159	216	375
S.ta Galla	148	—	148	—	—	—	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni	—	448	448	—	14	14	—	5	—	1	6	—	456	456
S. Giacomo	152	99	251	5	3	8	1	4	1	—	6	155	98	253
Consolaz.	58	25	83	—	—	—	1	1	—	—	2	57	24	81
S. Gallicano	83	107	190	—	5	5	2	2	—	—	4	81	110	191
	1085	904	1989	32	22	54	32	13	6	1	52	1079	912	1991

Ancora dell'omicidio dell'altra notte. — Il delegato di P. S. De Zii, della sezione del Macao, dopo accurate indagini ha potuto identificare l'autore dell'omicidio del tipografo Palizzoli in persona del soldato del 69. fanteria Raffaele Landolfi, d'anni 22, da Grumo Nevano (Caserta) attendente del tenente contabile al ministero della guerra Gennaro Violano, abitante in via Pagliari 29.

Era aggregato al plotone degli attendenti che alloggia alla Caserma Cimarra, in via Panisperna, presso il 12. reggimento fanteria.

Il De Zii, ottenutane l'autorizzazione dal comando della divisione militare di Roma, ieri mattina verso le 8 si recò con alcuni agenti alla caserma Cimarra e trasse in arresto il Landolfi conducendolo alla sezione. Colà lo sottopose ad un lungo interrogatorio. L'attendente ammise di essere passato l'altra sera in via Privata, ma negò recisamente di avere estratto il coltello uccidendo il Palazzoli.

Fu poi trasportato al carcere di Regina Coeli.

Egli era della classe del 1875 e fra 20 giorni doveva andare in congedo. A quanto pare i suoi precedenti sono ottimi.

Intanto la sezione afferma essere egli l'autore dell'omicidio, corrispondendo perfettamente i suoi connotati con quelli dati dai quattro amici del Palazzoli presenti alla rissa.

Morto — Certo Armini Giuseppe, di anni 45, venuto da Marino, si presentò nel pomeriggio di ieri all'ospedale di S. Giacomo, insieme alla propria moglie Vergini Fortuna, per farsi curare una malattia. Condotto alla camera del pronto soccorso e messo al letto cessava di vivere. Il disgraziato soffriva di mal di cuore.

Investimento — In via dei Volsci un carretto investì il giovane Romolo Picchioni. Gli produsse una lesione al piede sinistro, 10 giorni di cura.

Baruffe. — Francesco Renzi di anni 27, romano, abitante in via Sardegna 29, veniva arrestato, perchè inseguiva e minacciava con una tenaglia certa Briui Rosa diciottenne, romana, abitante a Borgo S. Angelo 123.

— Ieri mattina alle 10, in via Grotta Pinta, lo stallino Michelangelo Grizzetti, da Veroli, perchè non voleva restituire tre soldi al suo creditore certo Carlo, s'ebbe da questi delle bastonate alla testa e alla schiena. Guarirà in 8 giorni.

— In via dei Campani lo spazzino Bernardo Pendenza per una questione avuta con certo Camillo Gionta si buscò una bastonata alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Certa Maria De Lucia, nella propria abitazione, in via Merulana 68, per pettegolezzi litigò con l'inquilina Filomena Fanti. Venute alle mani, quest'ultima toltasi una scarpa la scaraventò contro la sua competitrice ferendola alla fronte. La De Lucia guarirà in una diecina di giorni.

— Il tappezziere Marinangeli Nicola, d'anni 24 da Nocera, in via S. Francesco a Ripa 165 per dividere le sorelle Coppola Clelia d'anni 18 e Vittoria d'anni 30, romane, che questionavano si buscò una coltellata alla mano sinistra. Accorsero le guardie Petiarello e Sambo il divisero portando il tappezziere Marinangeli alla Consolazione. Ne avrà per 10 giorni.

— In via Monte Caprino 40, certa Anna bastonò il bambino Piatelli Pacifico d'anni 8. Nella colluttazione la *sora* Nanna sbagliò il colpo ed andò invece a ferire una bambina di 17 mesi, Pansieri Emma, mentre era allattata dalla madre Enrichetta. La bastonata colse la piccina al piede sinistro. Alla Consolazione dove fu medicata la dichiararono guaribile in 10 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il fabbro ferraio Eugenio Giuliani, di anni 14, ieri nell'officina meccanica D'Amico, in via Fienili, raschiava un pezzo d'ottone, quando sfuggitogli il raschino si ferì alla mano sinistra. Ne avrà per 8 giorni.

— Il facchino Vesperini Lorenzo d'anni 59 da Falerone cadde da una scala a piuoli in via Corsi e si fratturò la coscia destra. Un mese di cura.

— Filipucci Bernardina d'anni 36 romana cadde in casa via Spagnoli 47 p. 3 riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

La bambina Trebbi Elena, romana, caduta nelle scale della sua abitazione al Vicolo del Villano 20. Ferita alla fronte 8 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Annunziata Belli, d'anni 57, ferita al braccio destro per essere cadata in via Montebello. Guarirà in una ventina di giorni.

A S. Giacomo — Ricoverati:

Il meccanico Venditti Romolo d'anni 17, romano, abitante in via delle Carrozze 83, feritosi alla mano destra mentre lavorava al trapano nella bottega al n. 85 della via suddetta - 6 giorni.

Arresti. — I carabinieri arrestarono ieri in via della Robbia n. 36 lo scrivano Ferdinando Cipolloni, d'anni 40 da Iesi perchè colpito da mandato di cattura del procuratore del Re di Teramo dovendo scontare 4 anni due mesi e 16 giorni di reclusione per falso in cambiali.

Villa da vendere od affittare — Ved avviso in 4.a pagina.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi quest'oggi in piazza Colonna dalla legione allievi carabinieri dalle ore 20 1/2 alle ore 22:

1. (N. N.) Marcia militare.
2. (Auber) Sinfonia " La Muta di Portici. "
3. (Gounod) Fantasia " Faust. "
4. (Julien) Valtzer " L'usignolo. "
5. (Leoncavallo) Prologo e atto 2.o " I Pagliacci. "

Piazza Esquilino e dintorni: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

Generosa mancia a chi riporterà al portiere della casa in via Fontanella di Borghese 23 un cane nero grosso di razza Terranuova, che risponde al nome di *Black*.

Monte di Pietà.

Martedì, 7 settembre 1897 - **3a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro* impegnati il dì 5 *febbraio* 1897 fino alla polizza **33200**.

La **4a** Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 26 *gennaio* 1897 fino alla polizza **22500**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

La riapertura del Costanzi.

Chiamamola pure riapertura, perchè da iersera il **Costanzi** è ritornato alle antiche glorie e agli incassi delle sue più belle ed ormai classiche stagioni.

Lo spettacolo del resto, sempre a quei prezzi così miti da parere quasi impossibile, era dei più attraenti ed indovinati.

Le canzoni cantate egregiamente da Blanche Lescaut, il ballo storico patriottico *Pietro Micca*, le romanze cantate dal tenore E. Trucchi-Dorini, la nuova composizione del maestro direttore Teofilo De Angelis: *Idillio campestre*, una cosa graziosa sapientemente orchestrata e musicata dal giovane modesto e bravo maestro, tutto insomma contribuì all'eccellente esito dello spettacolo.

Ma sopratutto dobbiamo parlare del ballo, che il coreografo Enrico Biancifiori ha saputo riprodurre con grande efficacia e precisione.

Niente è stato trascurato e dimenticato: messa in scena, vestiario, varietà smagliante di colori e quello che maggiormente ha incantato, effetti di luce davvero splendidi, vivissimi.

L'ordine delle danze provocò l'entusiastico applauso dell'affollato pubblico: l'agilità straordinaria del primo ballerino V. De Vincenzi destò la generale ammirazione.

Finalmente la prima ballerina Norina Danieli, un vero angelo di grazia, un fiore di eleganza e di bravura si acquistò subito le simpatie e l'ammirazione generale.

Pietro Micca avrà quindi un numero considerevole di repliche e piacerà anche di più se è possibile.

Oggi si annunciano due rappresentazioni e due repliche dello stesso spettacolo, ma con una novità e cioè che Blanche Lescaut canterà delle canzonette napoletane. **Fabr...**

Nazionale. — Oggi due rappresentazioni: *Il romanzo di un giovane povero* di giorno e *Il padrone delle ferriere* alla sera.

Arena Tomei. — Il forte dramma *Tosca*, egregiamente interpretato dagli artisti della compagnia Strini ottenne ieri sera uno splendido successo.

Oggi due consuete rappresentazioni, ciò che significa due piene assicurate.

In entrambe verrà rappresentato l'emozionante dramma *Maria Giovanna*.

Excelsior. — Un successo magnifico ottenne iersera la coppia Cecchini nei suoi duetti a trasformazione.

Oggi due spettacoli con programma variatissimo e quanto prima le nuove canzoni di Piedigrotta.

E' atteso per domani l'arrivo da Marsiglia di due stelle di caffè-concerto e nella prossima settimana avrà luogo il loro debutto.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Pietro Micca*, ore 17 1/2 e 21.
Nazionale - *Il romanzo di un giovane povero*, ore 18 - *Il padrone delle ferriere*, ore 21.
Grande Arena nella Piazza Tomei - V. Quintino Sella — *Maria Giovanna*, ore 18 e 21.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

Le deliberazioni per l'Africa.

L'*Opinione* pubblica il seguente comunicato:

Le recenti deliberazioni del Consiglio dei ministri circa le cose africane concernevano i seguenti punti:

Il trattato di commercio stipulato con l'imperatore Menelik;

L'invio di un rappresentante stabile presso l'Imperatore;

La questione della frontiera;

Il regime dell'Eritrea.

Le deliberazioni del Consiglio sopra questi singoli punti hanno avuto la piena approvazione di Sua Maestà.

La Duchessa d'Aosta

(S) **Londra**, 4 — E' giunta la Duchessa d'Aosta ed è scesa all'*Hotel Albemarle*.

Il maggiore Nerazzini.

Alle 14,30 sono partiti per Montepulciano il maggiore Nerazzini e il capitano Ciccodicola, il quale ultimo passerà una diecina di giorni insieme al Nerazzini, poi tornerà in Roma e alla fine di settembre partirà direttamente per Adis-Abeba.

Pei figli del capitano Cecchi.

Si trovano in Roma i figli del compianto capitano Cecchi per la liquidazione della pensione.

Il Ministro della Marina ha presentato già alla Corte dei conti tutti i documenti richiesti.

Dell'ordinamento della polizia di Roma.

Come abbiamo annunziato, nella prima quindicina di ottobre si apriranno gli arruolamenti per il corpo della P. S. di Roma.

Il corpo si comporrà di 27 ufficiali, 1100 agenti in divisa e 180 agenti in borghese, comandati da tre commissari speciali.

La direzione suprema dei servizi di polizia spetterà al prefetto. Un segretario generale si occuperà invece dei servizi amministrativi.

La città verrà ripartita in 12 dipartimenti, alla direzione di ognuno dei quali vi sarà un Commissario.

Gli ufficiali del nuovo Corpo vestiranno la divisa con sciabola e sciarpa a tracolla, gli agenti invece indosseranno redingote nera e berretto con distintivi di argento, revolver e bastone.

Il comandante del Corpo avrà grado e rango di colonnello.

Il reclutamento sarà fatto tra i migliori agenti attualmente in servizio, tra gli ex-sottufficiali e caporali dell'esercito e fra gli ex-carabinieri. Saranno preferiti i romani per la conoscenza della città.

Dal 15 ottobre al 1° gennaio si organizzeranno i servizi, quindi il Corpo comincierà a funzionare.

Crisi municipale a Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 4 ore 16,35 — In seguito ad un voto di fiducia della maggioranza del Consiglio e ad un telegramma odierno dell'on. Rudinì che li assicura del cordiale appoggio del Governo, il Sindaco e la Giunta hanno ritirato le dimissioni.

Alla Minerva.

Sono stati abilitati a insegnare: Migliardi Gaetano nel ginnasio inferiore, Sarno Nicola, computisteria nelle scuole tecniche, Fissore Guglielmo id. id.

E' aperto un concorso al posto di professore di pianoforte pei corsi tecnici complementari maschili e femminili del R. Conservatorio di musica di Napoli.

Le domande dovranno essere inviate al ministero non più tardi del 30 settembre.

La Commissione pei libri di testo ha ripreso le sue sedute il primo corrente; l'elenco dei libri di testo della prima, seconda e terza elementare, sarà pubblicato il giorno 15.

Sono 127 i concorrenti agli esami per quattro posti disponibili nelle cattedre di pedagogia.

Ministero della marina.

Il capitano di fregata Marselli Raffaele assumerà il comando della r. nave " Dogali ", in surrogazione dell'ufficiale superiore Mastellone Pasquale.

Il " Chioggia " è giunto a S. Stefano, l' " Europa " è partita da Maddalena.

La violenza di una guardia di finanza.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Napoli, 4, ore 19,35. — Nelle prime ore di questa mattina la guardia di finanza Francesco Vaccaro della tenenza di Capodichino si trovava di sentinella.

Visto passare il proprio brigadiere Giovanni Storace, premeditatamente gli tirava un colpo di baionetta ferendolo gravemente al fianco, poi gli esplodeva contro la carabina.

Fortunatamente questo secondo colpo andò a vuoto.

Lo Storace intanto riavutosi alla meglio, riusciva a tirare due fendenti all'assalitore, il quale cadde a terra tramortito. Ambedue i feriti furono condotti all'ospedale dei Pellegrini.

INFORMAZIONI ESTERE

Le elezioni in Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 18,20 — La opportunità di fare le elezioni generali continua ad essere vivamente discussa.

Il *Temps* conchiude un articolo dicendole utili, ma teme che non si possano fare.

Il Ministero le desidera, ma vorrebbe che lo costringessero a farle.

L'alleanza franco-russa ne sarebbe la piattaforma onde farla consacrare da una specie di plebiscito.

Le gesta degli anarchici.

(S) **Barcellona**, 4. — Nella scorsa notte, in piazza Catalogna, un anarchico tirò due colpi di arma da fuoco contro il capo della polizia, Portas, che rimase gravemente ferito al petto.

L'assassino è stato arrestato.

Si chiama Ramon Sempan y Barril, nato a Barcellona nel 1869. Si era stabilito a Parigi, donde arrivò ier l'altro.

La folla accorsa in piazza Catalogna, dove avvenne l'attentato, voleva far giustizia sommaria dell'assassino. I gendarmi poterono a stento farlo salire in vettura per condurlo alla Prefettura di polizia.

(S) **Barcellona**, 4. — Il direttore della polizia, Portas, che sorvegliava gli anarchici, afferma che Ramon Sempan y Barril, è complice di Angiolillo, l'assassino di Canovas del Castillo.

Ramon Sempan confessò di essere anarchico.

Su di lui fu trovato un documento scritto in francese, assai compromettente.

Ramon Sempan è figlio di un ex consigliere generale.

La crisi in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 4. — Sembra ora certo che l'annunciata crisi parziale del Gabinetto si risolverà così:

Theodorow lascierà il portafoglio della giustizia ed assumerà quello delle finanze.

Verrebbero quindi nominati Totiew ministro di giustizia, Wasow ministro dell'istruzione pubblica e Wilitschkow ministro dei commercio.

L'insurrezione nell'Uruguay

(S) **Londra**, 4 — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che la rivoluzione nell'Uruguay guadagna terreno, e che gl'insorti si avanzano verso Minas.

La rivolta nelle Indie inglesi.

(S) **Londra**, 4. — Il generale Lockharq, che trovasi in congedo in Germania, è stato richiamato nelle Indie con telegramma urgente ed è partito immediatamente per la via di Brindisi senza passare per l'Inghilterra.

ULTIM' ORA

Il brindisi del Re Umberto.

(S) **Homburg**, 4. — Ecco il testo del brindisi, col quale S. M. il Re d'Italia ha risposto al brindisi rivoltogli da S. M. l'Imperatore di Germania nel pranzo di gala di stasera:

" Ringrazio vivissimamente V. M. in nome Mio e in nome della Regina delle amabili parole, che Ci ha indirizzato e dell'accoglienza così affettuosa che V. M. Ci ha fatto.

" Sono stato felice, accettando il grazioso invito di V. M., di venire ad esprimerle a viva voce i Miei sentimenti e di recarle una nuova prova delle relazioni di cordiale amicizia e di alleanza, che esistono fra i Nostri Governi ed i Nostri Stati.

" Sono riconoscente alla M. V. di avermi offerto l'occasione di ammirare le Sue valorose truppe e di salutare il bel reggimento, del quale l'Augusto Avo di V. M. Mi fece, venticinque anni or sono, l'onore di nominarmi capo.

" V. M. ha dato al Suo Regno una nobile missione, dedicando i suoi costanti sforzi al mantenimento della pace in Europa.

" Il mantenimento della pace mediante l'accordo e la volontà unanime dei Governi, è anche, V. M. lo sa, il Mio voto più ardente.

" Io crederò sempre di rimanere fedele alla missione del Mio paese, prestando il Mio leale concorso al compimento di quest'opera, la più grande e la più benefica fra tutte per la felicità dei popoli e pel progresso della civiltà.

" Con questi sentimenti e con ferma fiducia nell'avvenire bevo alla salute di V. M., di S. M. l'Imperatrice e Regina e di tutta la Sua Augusta Famiglia. "

Borse e Mercati

Roma, 4 Settembre 1897.

Mercato assolutamente nullo quantunque i corsi sieno fermi. Rendita fine settembre 99.27 1/2 a 99.30.

Contanti 99.07 1/2. Rendita 4 1/2 108.35.

Banca d'Italia 784 — Meridionali 717,50 a 718 — Acque 1242 — Gas 850 dopo 848 — Omnibus 234 Condotte 206,50 a 207.50 — Metallurgica 195.

Cambi inattivi meno fermi.

Francia 105,22 1/2 — Londra 26,50.

Cambio dazio doganale 6 Settembre L. 105.24
Dal 6 al 12 - fino a L. 100 - L. 105.22

BORSE ITALIANE — 4 settembre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 26	99 12	99 02	99 30
Id. fine	— —	99 30	99 27	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 50	108 20	108 40	— —
Az. B. d'Italia	783 50	— —	783 —	784 —
" B. Generale	— —	32 —	— —	— —
" ferr. Medit.	541 —	541 50	540 —	541 1/2
" " Merid.	717 —	718 —	717 —	717 3/4
" di Torino.	— —	— —	462 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	355 —	356 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	— —	303 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 0/0	— —	307 —	— —	— —
id. Merid. ...	— —	328 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	497 50	— —	—
" " 4 1/2	— —	506 50	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	521 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 30	105 25	105 32	105 25
Berlino id.	130 —	130 —	— —	— —
Londra id.	26 52	26 51	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 53	26 38

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 4, ore 22. — (Borsino). — Rendita 99,13 a 99,31 — Meridionali 719,20 — Mediterranee 542 — Navigazione 356 a 356,50 — Raffinerie 783 a 784.

Parigi, 4, 15,14		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 ammo.	— —	103 55	— —
	" 3 0/0 perp.	*104 35	104 45	— —
	" 3 1/2 0/0	107 65	107 12	— —
	ITALIANA 5 0/0	94 57	94 60	— —
	turca	22 82	22 80	— —
	spagnuola	62 11/16	62 5/8	— —
	russa nuova	95 70	95 90	— —
	portoghese	22 1/8	22 34	— —
	ungherese	— —	— —	— —
	Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
	Banca di Parigi	868 —	866 —	— —
	Banca Ottomana	— —	605 —	— —
	Credito Fondiario	— —	684 —	— —
	Azioni di Suez	— —	3278 —	— —
	Lotti Turchi	— —	118 —	— —
	Fer. Meridion. ital.	681 —	682 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	5 %	— —
	su Londra	— —	25 19 1/2	— —
	su Madrid	30 90	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4 ore 15,30 (fonte italiana) — Fermi specialmente turchi 104,43 — 15/50 — 30/25 — 94,60 — 25/25 — 60/25 — 682 — 22,80 — 40/25 — 605 — 5/10 — 10/5 — 567 — 62,62 — 25/1 — 50/50 — 724,50.

Vienna, 4, calma	3	4
C° austriaco	366 50	368 87
R. aust. oro	124 75	124 70
Id. carta	102 40	102 35
N.li d'oro	9 52	9 52
Lire ital.	45 15	45 15
C. Londra	119 70	119 70

Londra 4, chiusura	4	4
N.ri Cons.	111 5/8	111 9/16
Italiana	93 1/16	93 11/16
Turca	22 3/8	22 1/2
Egiziano	107 1/4	107 1/2
Argento	24 1/16	24 3/8

Versate alla B. d'Inghilterra st. 58,000 - Rit. 143,000

Berlino, 4 sostenuta	3	4
Ital. cont.	94 40	94 50
f. mese	94 40	94 40
Mediter.	102 90	103 —
Merid.li	134 25	135 —
N. P. russo	66 80	66 80
Rublo	217 10	217 25
C. Italia	76 85	76 85

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 settembre, ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 8000
TENDENZA sostenuta

Parigi, 4 settembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	50	—	60	—	
Avena	16	75	17	—	
Olio di colza	60	75	60	75	
Spiriti	40	50	30	25	
Zuccari	05	50	97	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE "

— Ebbene, signor Kerjan, ecco il servizio che si prendiamo la libertà di domandarvi.

E Colman, senza ricorrere ad altri preamboli, spiegò che tanto lui, come il suo amico, avevano ideato di scrivere un romanzo, il punto di partenza del quale sarebbe il misterioso delitto di Rosmeur, uno di quei drammi pieni del più vivo interesse, come li sapeva scrivere Emilio Gaboriau, incontestabilmente il primo nel genere del romanzo giudiziario.

Essi avevano dunque bisogno che i particolari più minuti e precisi fossero loro forniti su questo delitto, ed erano appunto questi particolari che venivano a chiedere ad Yves Kerjan, pregandolo inoltre a volerli accompagnare sul teatro stesso degli avvenimenti, affinchè il racconto andasse unito ad una vera e propria dimostrazione.

Kerjan ebbe lo stesso sorriso pieno di furbezia che Colman Lebreton aveva già notato.

— Le indicazioni che potrò darvi hanno, a dire il vero, assai poca importanza. Ma se possono esservi di qualche utilità, tanto meglio. Quando avreste in mente di fare questa passeggiata a Rosmeur?

Si prese appuntamento per l'indomani, e fu convenuto che i tre si sarebbero incontrati proprio ai piedi delle rovine sulla strada di Lannion.

Scoccavano le due quando Lebreton e l'inglese, dopo aver rimandato la loro carrozza, videro Yves Kerjan avanzarsi verso di loro.

Essi osservarono con somma meraviglia che l'albergatore di S. Effiam veniva a piedi, mentre avrebbe potuto servirsi del suo calesse.

— Ho dato in affitto le mie due carrozze — diss'egli, accorgendosi del loro stupore. — E' la sola scusa che ho per farmi perdonare il ritardo col quale giungo.

— Ritardo? — esclamò Colman — ma è impossibile essere più puntuali di voi, caro signor Kerjan.

Non si perdette tempo nei soliti complimenti di banale cortesia, e Kerjan condusse subito i due uomini sotto un boschetto di pini che ombreggiava il primo versante del colle.

Là egli si fermò, e mostrando ai compagni l'erba verde e folta che tappezzava la poca terra delle roccie, domandò;

— Volete che ci sediamo qui e vi racconti il poco che so, o preferite cominciare dal visitare le rovine? A voi la scelta. Ma forse sarebbe meglio che v' rendeste prima un conto esatto dei luoghi.

— Anch'io lo credo — osservò gravemente l'inglese.

Tutti tre allora si rimisero in cammino, inoltrandosi nel folto degli alberi, verso le rovine.

Esse si drizzavano maestose in cima ad un poggio naturale, di cui il sottilissimo strato di terra, dissimulava appena la granitica ossatura, sulla quale era basato l'edificio.

Che età avevano quelle pietre ora ricoperte dall'edera verdeggiante? Nessuno avrebbe potuto dirlo.

Certamente qualcuno di quei pezzi di muro era vecchio di sette od otto secoli, e su quei contrafforti d'una ciclopica saldezza, altre costruzioni erano venute a sovrapporsi, aggiungendo alla torre primitiva, edificata in tutta la semplicità di un'architettura barbara, una serie di fabbricati, d'una struttura diversa e singolarmente primitiva.

Quest'insieme di costruzioni irregolari assumeva all'orizzonte dei profili fantastici e quasi sinistri, improntati ad una certa selvaggia maestà, piena di magnificenza e d'orrore come il paesaggio che li circondava.

Tutto non era rovina peraltro.

Un'ala intera del castello, restaurata alla fine del secolo scorso, e ridotta ad una destinazione più conforme alle abitudini moderne, era stata abitata fino a questi ultimi anni dai discendenti dei Rosmeur, schiatta che vantava numerose illustrazioni.

Yves Kerjan lo ricordò ai suoi due interlocutori.

— Questa parte del castello — egli spiegò — servì di residenza ai due ultimi Rosmeur del ramo primogenito.

" Il padre loro, un vecchio nobilissimo, era stato guardia del corpo del re Carlo decimo.

" Giovane ancora egli si era ritirato nelle sue terre per non occuparsi che dei suoi figlinoli, il conte Colombano che divenuto luogotenente di vascello dette bruscamente le sue dimissioni quando il fratello morì, e questo fratello stesso Paolo di Rosmeur, morto d'un modo così strano che la voce d'un suicidio corse per tutto il paese.

— Voi li avete conosciuti, signor Kerjan? — chiese Lebreton con accento quasi doloroso.

— Ho conosciuto il minore — egli rispose.

— E quale è il vostro parere circa il supposto suicidio di questo giovane?

— Il mio parere è quello di tutti. Io credo che Paolo di Rosmeur si sia davvero suidato.

— E — domandò ancora Lebreton — che ragione si è attribuita a questo suicidio?

L'albergatore parve esitare. Poi prendendo improvvisamente il suo partito, rispose senza fermarsi troppo a misurare le parole:

— Signore, si cercarono le ragioni, e come al solito se ne trovarono parecchie: anzi se ne inventarono perfino! Si suppose prima di tutto che la povertà ed il sentimento della sua decadenza avessero spinto il disgraziato a questa disperata risoluzione.

Alcuni l'attribuirono al suo carattere bizzarro e misantropo, assicurando che egli era diventato pazzo in seguito alla esistenza d'eremita che menava tra queste lugubri rovine, e tale versione, lo riconosco, ebbe molto verosimiglianza.

Infine, cominciò a circolare una strana voce, propagato non si sa come, e secondo la quale pareva che il povero giovane fosse compromesso nella storia del delitto perpetrato nei pressi del castello, mentre egli vi soggiornava.

Il fatto è che la sua morte seguì a brevissima distanza la scoperta del cadavere della ragazza sconosciuta, trovato nella parte occidentale del bosco che or ora abbiamo traversato.

Quest'ultima voce trovò credito in moltissimi.

I tre uomini avevano frattanto raggiunto i fossati, per tre quarti colmi, dell'antico castello.

Verso la parte settentrionale, non cinta da fosse alcuno, e che si presentava alla vista come una pesante torre quadrata dominante da un'altezza di più d'ottanta metri il mare, si svolgeva in dolce pendio un terrapieno, lungo il quale si seguivano in arcate, o diruti contrafforti, dei resti di subcostruzioni demolite, che un archeologo esperto si sarebbe visto imbarazzato a classificare, e delle quali non si comprendeva nè l'origine, nè il carattere nè la destinazione.

Questi frammenti così vicini, che si poteva facilmente saltare dall'uno all'altro, si prolungavano, come le pallottole di un rosaio, fino all'entrata del piccolo bosco, ai pini del quale si frammischiavano ora delle quercie, dei faggi e dei castagni, alberi abbondantissimi nella flora della Brettagna.

Kerjan condusse i suoi due compagni per questa via frastagliata, e, giunto all'estremità, si fermò.

— Ecco, signori — egli disse — il luogo preciso ove si rinvenne il corpo della giovinetta assassinata. Come voi potete constatare, questo luogo è visibile dalla strada che cinge le terre del castello e passa appunto di qui.

" Richiamo la vostra attenzione su tale particolare.

E siccome dal volto dei due romanzieri traspariva una vera impazienza d'ascoltare il racconto promesso, l'albergatore sedette su un blocco di pietra, e con un gesto invitò i compagni ad imitarlo.

— Vogliate aver la bontà di prender posto, signori — egli disse con una certa gaiezza d'intonazione, che rivelava in lui il biricchino incorreggibile.

Allora, riprendendo la sua narrazione al punto ove l'aveva lasciata nel suo primo colloquio con Lebreton, egli la completò con dei particolari e delle osservazioni retrospettive.

— Quando il delitto venne commesso, il castello aveva per soli abitanti il conte Paolo di Rosmeur ed una famiglia di contadini, vecchi servitori di suo padre, che avevano lasciato il paese dopo la morte violenta del loro giovane signore.

" Cosa straordinaria, questi non aveva nè veduto, nè sentito nulla, ed i due vecchi che stavano con lui si mostravano altrettanto ignari di ogni avvenimento del di fuori.

" Ciò parve così sospetto alle autorità, che Paolo di Rosmeur ed i due servi furono immediatamente arrestati e condotti a Lannion, ove si fece loro subire un mese di carcere preventivo.

" Ma per mancanza assoluta di prove il tribunale si vide costretto a rimetterli in libertà.

" Paolo di Rosmeur rientrò al castello col pallore sulla fronte e la disperazione nel cuore.

" Non lo si vide più uscire che per vagare dolorosamente nelle vicinanze del boschetto di pini, ed i passanti, dalla strada, lo sentirono spesse volte gemere e piangere.

" Talora in preda ad un'esaltazione selvaggia s'avanzava fino all'orlo della roccia che piomba a picco sul mare, e là, per ore intere, egli rimaneva assorto nella cupa contemplazione dell'infinito.

" Si accreditò dunque prontamente la voce della pazzia del giovane, e nessuno fu sorpreso alla notizia della sua morte, avvenuta tragicamente, secondo affermarono alcuni pescatori della costa che in una buia notte di ottobre udirono la lugubre detonazione di un'arma da fuoco nel silenzio profondo delle rovine.

Il narratore s'interruppe un istante, ed i suoi sguardi volgendosi verso i compagni, incontrarono le pupille di Colman Lebreton fisse su lui con ardente curiosità: la loro fiamma era anzi tanto viva che Kerjan, senza volerlo trasalì, quasi ne fosse rimasto scottato.

S'accorse Lebreton del turbamento prodotto? Senza dubbio, perchè egli cambiò subito di attitudine e d'espressione.

— Il vostro racconto basterebbe a fare un romanzo, signor Kerjan — egli disse con una allegria visibilmente forzata — Io non so che cosa il signor Johnson potrà aggiungervi, ma per conto mio so bene che non cambierò una sillaba alle vostre parole.

— Mi fate in verità molto onore — rispose modestamente Kerjan — Ma in fondo io non ho merito alcuno a narrarvi dei fatti che mi contento di rammentare come sono avvenuti. Tutti, nel paese avrebbero potuto fornirvi le stesse indicazioni.

E tornando al suo racconto egli riprese con una certa tristezza:

— Dopo tutto, non so perchè io vi parli di di quel disgraziato giovane sospettato così ingiustamente, e la morte del quale fu senza dubbio una di quelle coincidenze bizzarre, che fanno meditare il pensatore, senza che si riesca mai a spiegarle, a meno che un indizio esteriore non venga ad illuminarle con tanta chiarezza, da renderle ahimè! troppo bene spiegabili!

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 6 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1½.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1½.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1½.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1½.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.
Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	6,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	19,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,20	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	*15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	*16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	8,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	18,10	—	19,10	21,45	22,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,38	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,59	9,50	18,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6,—	7,50	9,21	10,56	15,30	18,—	festivi	—
Bagni a.	5,47	7,—	8,56	10,21	11,56	16,36	19,6		—
Tivoli a.	—	7,37	9,33	10,58	12,33	17,19	19,49		—
Tivoli p.	5,30	—	8,19	9,54	11,[illegible]	15,59	17,32	19,12	—
Bagni p.	6,4	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18,9	19,46	—
Roma a.	7,10	—	10,2	11,37	12,5	17,42	19,15	20,52	—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Jaage, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Li sia